



COMUNITÀ IN CAMMINO

Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



NUMERO
3
2017

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina,
Cogozzo e Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Cell. don Francesco: 334 9804669
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 346 3987755
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
Il ritratto di suor Dinarosa
dipinto da Cinzia Bevilacqua

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 La nostra fede
- 7 Unità Pastorale
- 32 Catechesi e Sacramenti
- 34 Vita dell'oratorio
- 35 Associazioni
- 43 Parrocchia di Cailina
- 49 Parrocchia di Carcina
- 59 Parrocchia di Cogozzo
- 69 Parrocchia di Villa

Redazione:

don Cesare - don Saverio
don Francesco - don Nicola

Evaristo - Nicola	Chiara
Walter	Elisa - Francesco
	Fulvia - Mariagrazia
	Maurizio - Simona
Angelo - Celeste	
Cesare - Krizia	Barbara - Gigliola
Franco - Luca	Giordano - Stefano
Mario	Virginio



Nel silenzio del cuore

"In ciascuno di noi ci sono tre persone: quella che vedono gli altri, quella che vediamo noi, quella che vede Dio".
È un'espressione sapienziale di Miguel de Unamuno, scrittore e filosofo spagnolo di grande personalità (1864-1936). Così la commentava Gianfranco Ravasi, ora arcivescovo e presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura: *"Quelle tre persone che convivono dentro di noi rappresentano tre modi diversi di manifestarsi della nostra persona. C'è innanzitutto l'apparenza che, come dice il proverbio, spesso inganna. C'è poi l'identità che non necessariamente è genuina, perché talvolta l'uomo riesce persino a mentire a se stesso, ignorando la realtà profonda della sua anima e della sua coscienza. E infine c'è la verità dello sguardo di Dio che, passando oltre la superficie e le autodifese, scende fino al cuore e ai reni, come dice la Bibbia, cioè penetra nell'intimità più oscura della nostra coscienza e dell'inconscio. Perfetto è quell'uomo o quella donna che riesce a fare unità, cancellando la separazione delle persone, in un «io» limpido e sincero".*

È un obiettivo difficile da raggiungere ma verso il quale dobbiamo

tenere fisso lo sguardo e indirizzare tutte le nostre energie psico-fisiche perché possiamo essere noi davanti a noi stessi, davanti a Dio e agli altri. Dobbiamo impedire alle miriadi di "cose quotidiane" di distoglierci da questa impresa che, pure, richiede grande obiettività e massima sincerità con noi stessi.

Ecco. Questo potrebbe essere l'impegno di riflessione e di decisione che ci riserviamo per quei momenti di quiete che l'estate può regalarci, soprattutto se non abbiamo l'opportunità di raccoglierci nel silenzio della nostra casa, per la routine della vita familiare o perché la volontà di far tacere le altre voci non è sufficiente. Se, poi, a questo impegno riusciamo ad aggiungere un po' di preghiera allora offriremo a Dio un'occasione di stare con noi e a noi di stare con Lui. Prima che metterci



a cercare, a chiamare, a coinvolgere Dio nei nostri problemi, potremo nel silenzio lasciarci cercare, interpellare, raggiungere da Lui. Questo abbandono nella fede e nell'attesa, nell'ascolto e nell'adorazione è forma alta di preghiera.

Madre Teresa, nel suo *"Cammino semplice"* scriveva: «Comincio sempre la mia preghiera in silenzio, perché è nel silenzio del cuore che Dio parla. Dio è amico del silenzio: dobbiamo ascoltare Dio perché ciò che conta non è quello che diciamo noi, ma quello che lui dice a noi e attraverso noi».

Il silenzio, la preghiera e la meditazione, pur breve ma quotidiana, della Parola di Dio sono capaci di rinnovare profondamente anche la vita degli sposi.

"Vorrei essere come una porta chiusa a invidia e avidità, aperta al dono e all'offerta. Vorrei essere come una porta che allontana freddo e gelo, che protegge e fa incontrare. Vorrei essere come una porta chiusa all'egoismo, aperta all'amore del prossimo e alla comprensione. Vorrei essere come una porta che a te, Signore, offre una casa e agli altri amore, tempo e sicurezza". (È la promessa che la sposa pronunzia durante la liturgia nuziale luterana). Il testo citato è molto bello e ha come simbolo base quello della porta che fu applicato anche da Gesù a sé stesso: «Io sono la porta delle pecore... se uno entra attraverso me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10, 7.9). In questa preghiera si parla, innanzitutto, della porta chiusa all'invidia, all'avidità, al gelo dell'egoismo. Purtroppo, può capitare che il matrimonio rinchioda in sé stessi (basti vedere la coesistenza di tante famiglie solitarie, nell'unico condominio, senza contatti, senza fraternità). E poi si parla della porta aperta che dice amore verso gli altri, che dice accoglienza vera-

mente cordiale. Quante volte anch'io, entrando nelle vostre case, sono stato ben accolto e, uscendo, ho benedetto Dio di avervi incontrato!

Il calore e la luce della famiglia dovrebbero diffondersi all'esterno, in un mondo spesso oscuro e gelido. Capita però, forse non di rado, che la porta aperta della casa riceva il male dell'esterno e trasmetta poco o nulla di suo. La famiglia dovrà saper porre un filtro critico a tutti i messaggi che entrano nelle sue mura ma, nello stesso tempo, essere preoccupata di ciò che esce: *"sotto forma di modelli di comportamento, di scelte economiche, di sensibilità sociale, di fede vissuta"* (G. Franceschetti).

L'estate può essere un momento favorevole per il nostro rinnovamento personale e familiare, per rinnovare anche le nostre relazioni comunitarie e il nostro impegno educativo verso le nuove generazioni, per non lanciarle nel futuro sprovviste di strumenti idonei alla loro piena realizzazione umana e alla loro felicità. Se non altro dobbiamo farlo per riconoscenza di quanto noi abbiamo ricevuto! Si narra che, mentre si avvicinava la stagione delle piogge, un uomo molto anziano scavava buchi nel terreno. "Che cosa stai facendo?" gli chiese il vicino. "Pianto alberi di mango", gli rispose il vecchio. "Pensi di riuscire a mangiarne i frutti?". "No, io non vivrò abbastanza a lungo per poterne mangiare, ma gli altri sì. L'altro giorno ho pensato che, per tutta la vita, ho gustato manghi piantati da altri. Questo è il mio modo di dimostrare loro la mia riconoscenza".

Buona estate.

vostro don Cesare

Il rito dell'Eucarestia (parte seconda)

Terminato il canto d'ingresso, tutti, il sacerdote celebrante e l'assemblea, compiono il gesto distintivo cristiano: il segno della croce, un richiamo forte al Battesimo, che mette il popolo radunato alla presenza di quel Signore nel cui nome il cristiano è stato battezzato e rinnovato. Poi il celebrante si rivolge all'assemblea con un saluto religioso, che è un augurio di benedizione, di pace e di grazia. La formula più usata è "Il Signore sia con voi", che significa che è Dio stesso a salutare l'assemblea convocata proprio nel suo nome. Al saluto, l'assemblea risponde, manifestando così fin da subito la natura dialogica dell'Eucarestia.

Il rito a questo punto prevede la possibilità di un intervento, una brevissima introduzione alla Messa del giorno. Questa possibilità è importante perché la celebrazione possa assumere una connotazione propria, più vicina alla comunità celebrante il rito, proprio per collegarlo alla vita concreta così da togliere quella percezione di una celebrazione liturgica

dall'andamento stereotipato, monotono e massificante. Questo intervento si può collegare anche con l'invito all'atto penitenziale.

L'atto penitenziale è un vero e proprio rito ed ha la seguente struttura:

- invito alla confessione dei peccati
- momento di silenzio per l'esame della propria vita
- confessione dei propri peccati
- preghiera per ottenere il perdono.

Si è discusso sul valore di tale assoluzione sacramentale: anche se non è da intendersi in senso stretto, né in alternativa al rito vero e proprio della Riconciliazione, si tratta pur sempre di un atto che, se fatto con animo contrito e penitente, ha una sua efficacia. Qui comunque si sottolinea la dimensione comunitaria sia del peccato che del perdono. Il rito penitenziale si conclude con il perdono di Dio nelle parole del celebrante "Dio onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna". Si trovano echi penitenziali anche altrove: subito



dopo con la recita o il canto del “Signore pietà”, con cui si acclama il Signore e si implora la sua misericordia, poi più avanti con “l’Agnello di Dio” e con la formula che precede la Comunione “o Signore non son degno...”. Questi richiami penitenziali sparsi un po’ ovunque sottolineano che tutta l’Eucarestia è “sacrificio di riconciliazione”.

In alcune messe, come quelle domenicali o festive, si aggiunge la recita o il canto del “Gloria”. Si tratta di un canto della Chiesa antica la cui redazione più lontana può essere datata in torno all’anno 380. Ripensando alle sue parole possiamo ricavarne la struttura: canto degli angeli, lode a Dio, invocazione a Gesù Cristo. Il significato va visto nel contesto in cui si trova: la comunità celebrante ha riconosciuto la propria colpa e si è sentita indegna di stare alla presenza di Dio. Per questo ha invocato il suo perdono e la sua misericordia. Solo ora con le labbra purificate può far salire la sua lode al Signore dei Signori, adorandolo e invocandolo.

I riti di introduzione si concludono con una preghiera detta “colletta”, dal verbo latino “collidere”, che significa raccogliere, perché raccoglie le preghiere dei presenti all’Eucarestia” in una sola grande preghiera.

Questa è la sua struttura:

- invito del sacerdote a pregare,
- silenzio dell’assemblea per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e per formulare una propria preghiera personale,
- recita dell’orazione da parte del presidente dell’assemblea,
- risposta dell’assemblea che si unisce alla preghiera del sacerdote facendola sua, esprimendo il suo assenso con l’acclamazione “Amen”.

Maurizio

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

S. Messa
con rito di Ordinazione
dei Presbiteri

in Cattedrale
10 giugno ore 16.00

Corpus Hominis

prosegue fino al 18 giugno, in città, il percorso di iniziative culturali, artistiche e sociali sul tema delle “**Beatitudini**”

Convegno Biblico Diocesano

Centro Pastorale Paolo VI
25 giugno

Ordinazione episcopale
di don **Ovidio Vezzoli**

in Cattedrale
2 luglio ore 16.30



Saluto al vescovo Luciano

Iniziamo la presentazione dei vari incontri avuti con il vescovo Luciano dalla fine, dalle parole di ringraziamento che il nostro Parroco ha pronunciato al termine della solenne celebrazione Eucaristica che ha sancito l’avvio ufficiale della nostra Unità Pastorale “suor Dinarosa Belleri” domenica 30 aprile 2017 (ndr).

Carissimo vescovo Luciano, siamo al termine della visita pastorale alle nostre quattro parrocchie e, insieme, abbiamo aperto ufficialmente la pagina straordinaria dell’Unità Pastorale.

Sono tanti i sentimenti che premono al cuore, mio e, penso, di tutti.

- Il più spontaneo, il più sentito è quello dell’ammirata gratitudine a Lei per la fatica, l’impegno, l’attenzione e la comprensione verso tutti;
- poi, della riconoscenza sincera per i

sacerdoti che ci hanno preceduto, che hanno creduto in questo nuovo percorso, per gli operatori pastorali e tutte le persone che condividono il progetto e il cammino, nonostante alcune fatiche, resistenze e chiusure, che leggiamo non come freno, ma come invito ad un cammino responsabile e coerente con l’identità e la missione della Chiesa.

- Infine, il mio grazie, per la fiducia che ha manifestato nei miei confronti quando mi ha chiamato ad assumere questo incarico, questa missione. Ho detto subito di sì e con gioia, pur consapevole della responsabilità che mi era affidata. Mi permetta di chiedere a Lei un preghiera che accompagni il proseguo del percorso iniziato e alle comunità parrocchiali, oggi costituite in unità, di ripartire da Cristo con me e seguirlo insieme con me nel cammino tracciato, nella modalità che il beato Paolo VI ci suggerisce: “fare tutto,



fare presto, fare bene e lietamente".
 La sua visita, come già detto, è stato un momento di ascolto intenso, di verifica serena e di ripresa fiduciosa del nostro cammino dietro a Gesù. Lei, Eccellenza si è confermato Padre, Pastore (ecco il perché del dono del pastorale da parte dei ragazzi e dei giovani) e Maestro.

Non è questo il momento di tentare una sintesi dei suoi insegnamenti. Sarà il lavoro dei prossimi mesi! Alcune cose, però, le possiamo dire subito.

- Ci ha ricordato che l'UP è un dono del Signore prima che una nostra iniziativa e che solo se facciamo della nostra vita un dono d'amore per gli altri, sull'esempio di Gesù, quest'opera sarà capace di fare di tutti noi una vera famiglia, la famiglia di Dio.
- Ci ha invitati a crescere nella fede che è accogliere Cristo rivelazione dell'amore del Padre e rendere certa la nostra speranza, a sperare in Dio perché il nostro futuro, anche se non facile, sia sempre degno del nostro essere uomini e donne, del nostro essere discepoli di Cristo.
- Ci ha pregati di crescere in santità, cioè di apprendere l'amore, che è superamento del minimismo, della comoda mediocrità, della chiusura e che non chiede mai nulla agli altri prima di averlo chiesto a sé stesso. La santità è possibile per la bontà di Dio ed è anche facile per chi vuole. Lo è per tutti, per tutti quelli che vivono guardando avanti con lo sguardo, non del carrettiere che non vede oltre la prima curva, ma quello del marinaio che guarda lontano e mira l'orizzonte sulla via dell'infinito.
- Ci ha detto che questo tempo è propizio per il Vangelo. Ci ha chiesto di prendere la forma di Cristo e di annunciare che Gesù Cristo è necessario per una vita pienamente umana. Quindi, di agi-

re con la sapienza del seminatore che avanza sempre e getta con fiducia il buon seme con gesto largo e generoso

- Ci ha richiamati al valore nodale dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana; a camminare nella comunione con la consapevolezza dell'appartenenza all'unico corpo di Cristo: la Chiesa. Cammino da fare insieme, tutti, perché figli dello stesso Padre e fratelli tra di noi; così anche in famiglia, nell'occupazione quotidiana, nella società, nelle associazioni ... Insieme sempre con la mente, con il cuore e nella responsabilità reciproca. Senza mai dimenticare che viviamo una mera esistenza cristiana tanto in quanto percepiamo l'altro come dono e quindi accogliamo tutti in particolare il piccolo, l'anziano, il bisognoso e il forestiero.

L'abbiamo ascoltata attentamente. Ora tocca a noi dare concretezza a tutto questo, con la strategia dei piccoli passi sul cammino possibile, subito. Tutti, da oggi, siamo chiamati ad allargare almeno di un pollice lo spazio della fraternità e del bene!

Grazie, vescovo Luciano.

Dovremo, anzi vogliamo essere suoi imitatori come Lei lo è di Cristo. Non vogliamo vergognarci del Vangelo, ma esserne testimoni credibili e gioiosi.

Riprendiamo, da stasera, il nostro cammino non con la sofferenza di chi parte, ma con il "gusto" di partire.

Con Maria, la Madre di Gesù, e Suor Dinarsa, martire della carità alla quale abbiamo dedicato la nostra Unità Pastorale, invociamo la benedizione del Signore su di Lei, sulla nostra Unità Pastorale e su ciascuno di noi.

don Cesare



I CPP presentano al Vescovo le nostre comunità

Villa Carcina, lì 25 aprile 2017

Carissimo Vescovo Luciano, è con profonda commozione e riverenza che mi rivolgo a Lei a nome dei quattro Consigli Pastorali Parrocchiali e di tutti gli operatori pastorali.

Siamo quattro parrocchie con comuni, profonde e storiche radici cristiane, quattro comunità che, se pure a fatica, stanno ormai da alcuni anni camminando insieme per costruire l'Unità Pastorale, Unità Pastorale che valorizzi e porti a fattor comune le migliori risorse ed esperienze di ognuno, certi e convinti che l'unione è più ricca della somma delle singole parti.

Le quattro parrocchie sono inserite nell'unico Comune di Villa Carcina, che conta circa 11.000 abitanti.

La forza lavorativa è per lo più impegnata nelle varie officine metalmeccaniche presenti sia sul territorio che nei territori limitrofi. Negli ultimi decenni sono aumentate le forze lavoro dedite la terzo settore.

La presenza comunque sul territorio comunale sia di imprese che di uffici per servizi ha impedito che il comune si trasformasse in mero dormitorio.

Anche per questo è aumentata la presenza di lavoratori stranieri, la cui percentuale si aggira intorno al 10% e all'interno di questa percentuale vi è una numerosa presenza di badanti.

Mi preme pure sottolineare come il Comune abbia visto crescere associazioni di vario genere sia ludiche che di volontariato, segno di una vivacità sia culturale che sociale.

Se dobbiamo qui sottolineare due aspetti sociali che hanno ripercussioni anche sul versante più propriamente religioso,

sottolineerei l'inarrestabile invecchiamento della popolazione dovuto alla diminuzione drastica della natalità, fenomeno noto a livello nazionale al quale il nostro Comune non fa eccezione.

Basti qui pensare che da inizio anno si sono celebrati cinquanta funerali a fronte di dieci battesimi.

Il secondo aspetto rilevante riguarda la crisi economica che non ci ha risparmiato anche se, in verità, forse ha colpito meno che altrove.

In questi anni, con una accelerazione in particolare dalla nomina di don Cesare a parroco di tutte e quattro le parrocchie, tante attività parrocchiali hanno assunto carattere unitario.

- I sacerdoti, pur risiedendo nelle varie canoniche, sono sacerdoti dell'Unità Pastorale.
- Il gruppo Caritas lavora a livello di Unità Pastorale, in sintonia con l'amministrazione comunale.
- I catechisti delle quattro parrocchie seguono una formazione unitaria.
- I notiziari parrocchiali sono stati riuniti



in una sola pubblicazione.

- La commissione liturgica è composta dai rappresentanti delle quattro parrocchie
- Le attività ricreative estive per ragazzi e adolescenti sono proposte a livello di Unità Pastorale.
- Gli incontri di preparazione nei tempi forti (Avvento e Quaresima) sono organizzati e proposti a livello unitario.

Questo per citare alcune attività già quasi a regime, ma tante altre si stanno avviando ad assumere un respiro unitario.

D'altro canto, però, sono tante le difficoltà che si presentano e non necessariamente legate alla costituzione dell'Unità Pastorale, anche se non possiamo nasconderci dietro ad un dito negando che sia tutto semplice.

Sì, è vero che sembra quasi un ritorno al passato, nel senso che due parrocchie sono nate da due scissioni, per cui, per usare un'espressione trendy, sembrerebbe un "it's back".

Però camminare insieme non è facile anche per un po' di campanilismo mai sopito e nonostante siamo favoriti dall'appartenenza al medesimo Comune e dalla

conoscenza reciproca abbastanza diffusa (una volta tutti si conoscevano e anche le scuole medie uniche da sempre favoriscono la conoscenza).

Ma queste sono difficoltà comunque non insormontabili. Sono altre le criticità che ci accingiamo ad affrontare e che ci appaiono di diffi-

le soluzioni.

Abbiamo come missione "far incontrare Cristo a tutti" e vorremo sottolineare qui due delle criticità che ci sembrano impedire lo svolgimento di questa missione, difficoltà, però, che affrontate insieme potrebbero apparire meno impervie.

Anche nelle nostre parrocchie si soffre la secolarizzazione dei costumi.

Ciò significa in primis un sensibile calo nella partecipazione ai Sacramenti, in particolare alla liturgia Eucaristica.

Nelle nostre parrocchie la partecipazione si aggira intorno al 18% dell'intera popolazione. Abbiamo tanti Cristiani non praticanti! O se vogliamo tanti cristiani fai da te.

La domenica stessa è spesso vissuta come la giornata dello sport, del semplice svago piuttosto che dello shopping.

La seconda forte criticità riguarda la famiglia: sono sempre più numerose le coppie che optano per la convivenza piuttosto che per il matrimonio e al contempo sono sempre più numerose le cosiddette famiglie allargate.

Di fronte a questo quadro, chiediamo a Lei nostro Pastore di indicarci la strada.

Sono tante le domande che vorremmo porLe, ma non voglio anticipare ciò che gli altri operatori pastorali vorranno chiederLe.

Un quesito però ci pare urgente, ma non un quesito qualsiasi, bensì forse il quesito basilare: come testimoniare che Cristo è necessario? Come testimoniare che Cristo è necessario non in teoria (nel mondo della teoria si sa va sempre tutto molto bene!) ma come testimoniare che Cristo è necessario qui, in questa Chiesa locale, nella nostra e nuova Unità Pastorale.

Maurizio M.

In Vescovo incontra gli operatori pastorali

Nell'incontro con gli operatori pastorali delle quattro parrocchie, il vescovo Luciano ci ha fornito preziose indicazioni su come affrontare il cammino dell'Unità Pastorale; eccone un breve sunto.

“La vostra missione è quella di fare incontrare Cristo a tutti; voi siete il corpo di Cristo, in questo luogo concreto e visibile che sono le quattro parrocchie dell'Unità Pastorale, voi siete la presenza concreta e visibile di Cristo stesso”.

Sì, ma come fare? Ci viene in aiuto la prima lettera di S.Paolo ai Corinti in cui si legge che “la comunità cristiana esiste perché lì dove siamo, rendiamo presente la forza dell'amore che ci arriva da Dio tramite suo figlio Gesù affinché questa forza d'amore raggiunga tutti gli uomini”.

L'identità cristiana sta nella comunione, sta nel vivere gli uni per gli altri: così come un solo corpo è fatto da molte membra che devono essere unite tra di loro, così una comunità si può definire cristiana se la presenza di ciascuno di noi esprime la presenza di Gesù in rapporto con gli altri, in condivisione, solo se si condivide la stessa carità, la stessa fede, la stessa speranza.

Per fare questo si devono applicare due semplici principi che sono questi: nessuno può dire “non c'è bisogno di me”, così come nessuno può affermare “non ho bisogno di voi”.

Siccome io non sono occhio e non sono fegato non c'è bisogno di me, non è vero, non sei tutto il corpo ma sei una parte di esso e allora anche tu servi... Potrei anche essere, a livello individuale, il migliore cristiano vivente sulla Terra, ma se non mi metto in comunione con gli altri, il mio atteggiamento non serve a nulla perché la vita cristiana è fatta di una comunione tra

di noi – comunione orizzontale – e di una comunione di noi con Dio – comunione verticale –; le due cose devono stare profondamente insieme e diventare comunità cristiana vuol dire edificare questo.

Dio ha stabilito di dare maggiore opportunità a quelle membra che non hanno onore, che ne hanno poco; se volete che nasca la comunione cristiana tra le comunità, al centro dell'interesse dovete mettere le persone che contano poco: i bambini, i malati, gli anziani, coloro che sono messi da parte, perché mettendo al centro queste persone, la comunità si compatta. Se al centro mettete le persone ricche, intelligenti, etc. la comunità si divide. Al centro ci devono stare le persone bisognose.

E poi non dimenticarsi mai della cosiddetta “legge di solidarietà”: se uno soffre nella comunità cristiana gli altri soffrono con lui mentre se uno ha un onore si deve essere tutti contenti per lui, non invidiosi: soffrire tutti assieme ma anche gioire tutti assieme.

Per finire, come testimoniare allora che Cristo ci è realmente necessario?

Ce la possiamo fare nella misura in cui riusciamo a testimoniare agli altri che Lui è necessario per la nostra vita; se nella mia vita io riconosco che Cristo è importante perché ci sono dimensioni importanti che dipendono da lui, allora anche davanti agli altri non mi sarà difficile dimostrare che Gesù è necessario. Prendete come esempio suor Dinarosa, il simbolo della vostra Unità Pastorale, che di fronte alla domanda “Io ho una vita da spendere, per che cosa vale la pena spenderla?” ha saputo andare oltre e si è chiesta anche “per cosa vale la pena morire?”. Nella sua vita troverete entrambe le risposte.

Stefano

Un incontro freschissimo... con le scuole

In Italia la scuola, si sa, è laica, e per fortuna, nella scuola di Villa Carcina, la maggior parte del consiglio d'Istituto, organo supremo decisionale dell'organizzazione della scuola, comprendendo il vero senso dell'accezione laico, ha consentito al vescovo di Brescia di venire a farci visita. Chi conosce il valore umano, spirituale e culturale del vescovo Luciano Monari, non aveva dubbi che incontrarlo sarebbe stata un'esperienza di grazia per tutti. Le attese non sono andate deluse e la soddisfazione è stata unanime. Alla scuola secondaria di primo grado la dirigente, porgendo il saluto di accoglienza, ha sottolineato con soddisfazione il fatto che la quasi totalità degli stranieri musulmani hanno desiderato partecipare all'incontro. Poste alcune domande, il Vescovo ha intrattenuto per circa mezz'ora quasi trecento alunni con ragionamenti, riflessioni e analisi, sempre interessanti per tutti. Una presentazione in power point, preparata da alcuni alunni di terza media sul tema del dialogo inter religioso e pace, ha preceduto l'esibizione finale del coro della scuola che ha proposto il canto “Signore delle cime”. Di seguito il Vescovo ha poi incontrato gli

alunni della primaria. L'esperienza fatta è risultata molto emozionante: la semplicità e l'umiltà delle risposte hanno saputo toccare il cuore di tutti.

un docente



Il Vescovo... uno di noi

Quello che ci si aspetta dall'incontro con un Vescovo è di trovarsi davanti una persona importante, autoritaria e molto colta, ma forse troppo distante per poter parlare apertamente con degli adolescenti.

Del tutto diverso è stato, invece, ciò che abbiamo vissuto quella sera; il vescovo Monari ha parlato con i ragazzi in un modo più vicino a loro di quanto si possa immaginare.

Non ricordo le domande poste dagli adolescenti ma ricordo che, il Vescovo, ha parlato di sé e della sua vocazione molto semplicemente, di come ci si può avvicinare al sacerdozio un po' per la vita oratoriale che si fa e un po' per un dovere che si sente di avere.

Non ha nascosto nemmeno il fatto di es-

ersi posto dei dubbi sulla sua vocazione ma la cosa più importante è che si è sempre risposto, che servire il Signore non avrebbe comunque potuto deluderlo e che nulla di male sarebbe mai stato fatto. Ci è stata anche fatta una domanda che ci ha ricordato che senso ha spendere il nostro tempo se non per compiacere il volere di Colui che ci ha creati e che ci ha voluto qui, esattamente in questo modo, in questo momento... e quindi prendersi cura dei nostri fratelli, tutti indistintamente, perché tutti desiderati dallo stesso Dio. Il nostro vescovo Luciano più volte ci ha ricordato che al di là di tutto bisogna vivere bene, bisogna fare scelte "intelligenti" e non "stupide" scelte che conducono al bene e non al male. Sfruttare sì le nostre

capacità e le possibilità per crescere e divertirci ma stando attenti a non diventare schiavi di tutto ciò che ci illude di farci star molto bene in un primo momento distruggendo poi quello che sarà il nostro futuro e chi ci sta attorno. Insomma far valere il nostro libero arbitrio che ci è stato donato

per far sì che le nostre scelte siano scelte d'Amore e non di istinto, scelte fatte per Fede e non per obbligo.

un educatore



Il Vescovo parla ai genitori

Durante la visita per la costituzione della nostra Unità Pastorale il Vescovo Mons. Monari, tra gli altri, ha incontrato anche le famiglie del cammino di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi. Il Vescovo ha ben sottolineato che essere genitori oggi non è facile, il cammino di fede dei ragazzi risulta possibile solo se a supporto vi è una famiglia che dà l'esempio. Avere un'esistenza cristiana vuol dire anche trasmettere in modo istintivo la fede ai figli oltre alla memoria sociale/culturale abbiamo anche una memoria di Gesù Cristo del Vangelo con il quale il Figlio ci ha rivelato l'amore del Padre. La vita dei nostri figli ha origine in primissimo tempo dall'Amore di Dio e poi dal nostro quali genitori scelti dal Padre stesso. Non possiamo andare avanti se in noi non vi è la speranza, o meglio il credere e sperare in Dio per noi; quando ci si sposa si compie un atto di speranza nella coppia per realizzare il progetto comune; se spero in Dio vuol dire che ho la certezza che il Padre mi accompagnerà lungo tutto il mio cammino e la mia vita sarà rivestita di dignità. Io vengo dall'Amore di Dio, vado verso il futuro con la speranza in Dio, in mezzo c'è la mia vita e con la fede imparo ad amare. Se l'amore è solo emozione, non conduce a nulla, se non a momenti, attimi di bene: se invece è uno stile di vita, allora l'amore diventa apertura verso gli altri, ad avere parole che aiutano e non mortifica-

no. Come il bambino apprende dai gesti dei genitori, allora anche noi imparando l'amore da Gesù diventiamo attenti alle necessità dei fratelli.

La misura della Santità è quella dell'amore che un cristiano ha dato agli altri; la formula dell'Amore deve essere questa: io voglio che tu viva e mi impegno nel nostro progetto di vita con la speranza che sempre Dio ci accompagna. Questo cammino però non può essere fatto da singoli, ma assume la forma comunitaria attraverso un atto di fede che è sempre libero e responsabile. Poiché i ragazzi imparano molto dall'esempio degli adulti, è fondamentale la partecipazione alla Messa che può diventare naturale se, oltre agli stili di vita proposti dal nostro contesto sociale, si manifestano concretamente le azioni dell'amore verso gli altri.

La Messa serve per imparare ad amare come ha fatto Gesù, assumendo la medesima forma e rinnovando con la memoria l'Amore del Padre per noi. Dio non ha bisogno di essere "pagato" da noi per



l'amore che ci ha donato, Lui vuole che diventiamo saggi, non stolti e che diamo un senso pieno di verità alla nostra vita. Paolo VI diceva che l'uomo di oggi non ha bisogno di maestri, ma di testimoni e di maestri solo se sono anche umili testimoni. Anche noi dobbiamo essere testimoni per dare credibilità alle parole che diciamo. Occorre che i ragazzi, e noi tutti, impariamo a riscoprire il senso della Domenica quale giorno della vittoria della vita sulla morte e come momento di comunicazione all'interno della comunità.

La difficoltà di ciò sta nel fatto che cozza con la tendenza individualistica diffusa oggi; "ho spezzato il mio corpo per coloro che erano affamati da molto tempo", lo spezzare della nostra vita deve essere rivolta al donarsi agli altri con gioia. Come genitori dobbiamo essere consapevoli che l'entusiasmo dei figli per la vita cristiana è possibile solo se si trasmette loro il desiderio di essere cristiani, se imparano ad accettarsi e ad accettare l'altro come fratello, in comunione con il Padre e il Figlio da cui ha origine l'amore. Il Padre ha donato tutto al Figlio che si identifica con il Padre che è comunione. La Messa non è un atto

egocentrico, tutt'altro, è la piena realizzazione dell'unico corpo di Cristo che si offre in dono per tutti. Dobbiamo insegnare ai ragazzi l'importanza di compiere il bene della loro vita, imparando ad amare camminando con gli altri secondo le proprie capacità. Solo se vissuto con la memoria del cuore il Vangelo cambia le persone, cambia il modo di considerare il tempo delle nostre giornate e della domenica. "Fai quello che fai": i sogni scuotono la vita e tolgono la pesantezza, l'adolescente vive un momento difficile perché deve imparare ad accettarsi, ma se è pronto ad andare oltre l'abitudinario, allora prenderà decisioni sul senso che vuole dare alla propria vita. Occorre dire ai ragazzi che l'esperienza cristiana nasce da un fatto, per cui la vita che era presso Dio si è resa visibile, ma questa vita la si può comprendere solo in comunità, per cui è fondamentale che nel ragazzo ci sia spirito di servizio e dialogo reciproco. Lo stile di vita del cristiano a cui i nostri figli devono tendere è il non lasciarsi provocare dal male, non rispondere all'odio con la vendetta, ma vedere nell'altro la sofferenza e il patimento. Dobbiamo tutti imparare ad amare di un

amore oblativo. "Siate lieti", che la nostra amabilità sia visibile a tutti e che nei nostri pensieri ci sia solo ciò è nobile e virtù. Con questo augurio il Vescovo ha salutato le famiglie presenti dedicando loro tutto l'affetto di un pastore.



Incontro con le suore:

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”

Nel pomeriggio di giovedì 27 Aprile abbiamo avuto la visita del nostro vescovo Luciano Monari.

Alle ore 15,00 è arrivato da noi accompagnato dal Parroco e dai nostri Sacerdoti; è stato un grande segno di “Unità Pastorale” e di fraternità: questo ci ha fatto pensare al nostro fondatore; era un sacerdote della diocesi di Bergamo, desiderava che le suore vivessero in buona armonia col parroco.

Nelle sue lettere troviamo questa espressione: *“...la cosa più importante è che ci sia unione tra di voi. Questa è la prima testimonianza che dovete dare ai parrochiani”*.

Il Vescovo è rimasto con noi fino alle ore 16.00; la Sua presenza è stata per noi un grande dono. L'abbiamo accolto con gioia ed entusiasmo con canti e con parole di benvenuto. È una persona molto semplice e umile, la sua presenza ci ha colmato di gratitudine. Ha ascoltato con interesse le missionarie che hanno condiviso con le sei suore il travaglio della malattia e della morte a causa del virus Ebola.

Poi qualche suora ha espresso il proprio pensiero sulla validità dell'Unità Pastorale e la fatica della gente ad accettare questo cambiamento.

Allora il Vescovo ha chiesto di pregare e di aiutare le persone ad accogliere nella fede questo nuovo modo di vivere la parrocchia oltre i confini della nostra chiesa. Ciò che unisce è sempre positivo e diventa occasione di crescita per tutti. Grazie al nostro carissimo vescovo Luciano per averci onorate con la sua visita. Ci sentiamo maggiormente chiamate ad essere come tante “Mosé sul mon-

te” intercedendo perché il cammino non facile dell'Unità Pastorale sia reso meno pesante, ma al contrario sia facilitato con una buona collaborazione. Avendo vissuto per molti anni nelle parrocchie conosciamo i problemi e le difficoltà perciò preghiamo particolarmente per chi si prodiga nell'apostolato.

I nostri superiori, la madre generale e provinciale avrebbero voluto essere presenti, non potendo hanno mandato suor Vania Mapelli consigliera generale e vice-postulatrice della causa di beatificazione delle suore morte per il virus ebola.

Un grazie grande al nostro parroco don Cesare, ai nostri sacerdoti e ai consigli pastorali per aver scelto suor Dinarosa come protettrice dell'Unità Pastorale; ci sentiamo onorate per questa scelta, con la speranza nel cuore che un giorno potremo invocarLa come Santa.

Grazie ancora al nostro carissimo parroco e ai sacerdoti per le delicate attenzioni che hanno verso di noi e per la Parola di Dio che ci danno con tanto amore.

Lodiamo e benediciamo il Signore che è venuto a visitarci e a incontrarci nella persona del Vescovo.

*Suore delle Poverelle,
comunità di Cailina*



L'incontro con l'Amministrazione

Incontrare Sua Eccellenza nella Casa Comunale in occasione della visita per l'Unità Pastorale, mi ha fatto tornare alla mente quella bellissima pagina manzoniana che narra di quando il Cardinal Borromeo fece visita ai paesi della cerchia milanese; chiaramente noi siamo una comunità piccola, ma lo spirito e lo slancio espresso da Monsignor Monari mi è sembrato identico. Ho la fortuna di conoscere il Monsignore da anni frequentando gli incontri in preparazione alla Pasqua e lo stimo come studioso e profondo conoscitore dei testi Sacri, ma non pensavo d'incontrarlo e di sentirlo così attento ai numerosi problemi che interessano noi amministratori. Ogni delegato ed ogni assessore che compone la mia Giunta ha potuto illustrare le molte cose fatte in questi anni, le difficoltà incontrate, le preoccupazioni e l'attenzione e l'abnegazione necessaria per amministrare la cosa pubblica. Abbiamo presentato al Vescovo uno spaccato del nostro amato paese, le contraddizioni e i diversi modi di interpretare la vita pubblica lasciando una testimonianza di gente generosa ed altruista (non a caso il riconoscimento che mi riempie d'orgoglio è l'essere annoverati tra i primi paesi della Provincia per l'attenzione al sociale e per l'impegno dimostrato dalla mia gente nel volontariato con i laici e con le par-

rocchie), gente vivace ed attenta, preoccupata per il lavoro che scarseggia, ma pronta a rinunciare a qualcosa, per aiutare il vicino in difficoltà! Consideriamo fondamentale l'Unità Pastorale, la vediamo come un ulteriore tassello importante per essere più uniti non solo geograficamente, ma anche moralmente nella stessa fede. Dobbiamo assolutamente superare i vecchi concetti di divisione per frazione, pur nel rispetto della propria peculiare tradizione e sforzarci di divenire un unico gregge indipendentemente da chi ci conduce. Insieme abbiamo presentato al Vescovo le molte testimonianze artistico-ambientali presenti sul nostro bel territorio dal periodo romano ai nostri giorni: i numerosi parchi presenti, la Villa Glisenti, i resti medioevali, le nostre belle chiese, i centri storici da riscoprire per finire col monumento allo studente quasi unico al mondo. Come ricordo gli abbiamo donato da parte della nostra gente un libro dedicato forse al più famoso pittore nostro concittadino: Paolo da Caylina a cui è intitolata la nostra biblioteca.

Grazie Eccellenza a nome mio, della mia giunta, di tutti gli amministratori e della mia gente e che Dio benedica sempre Lei e Villa Carcina!

Il sindaco Gianmaria Giraudini



Le associazioni: una ricchezza per l'UP

La gioiosa accoglienza dei musicanti della Banda Amica e della Mini Banda, ha dato l'inizio all'incontro di Mons. Luciano con le realtà associative del ns territorio. Le circa 60 associazioni articolandosi in 5 ambiti: sociale, sportivo, culturale, educativo, ambientale, tramite i portavoce di questi ambiti hanno rimarcato a Sua Eccellenza le attività, le problematiche e le difficoltà che quotidianamente ogni realtà affronta con disinteresse, impegno, sofferenza e dedizione mettendo energia, pazienza, disponibilità a quanti ricercano sollievo e risoluzione dei problemi. Il Vescovo ascoltando in silenzio ha trovato spunti per una sua preziosa riflessione. Mons. Luciano si è soffermato sull'importanza di tutte le associazioni e proprio in questa unità pastorale trova una grande ricchezza: il desiderio di essere punti di riferimento ad agire molto profondamente che è una ricchezza straordinaria. Però questi fini non devono essere individuali, ma comunitari con un costruire positivo, poichè viviamo in una società che tende a rispondere ai desideri dell'individualismo. Come che negli Stati Uniti d'America si afferma il diritto delle singole persone a cercare la felicità, così anche noi cerchiamo la felicità, ma il vero problema è che si riesce a raggiungerla individualmente. Le relazioni umane, sono parte fondante con le persone e pertanto ognuno non può solo cercare per sè stesso il forte desiderio di essere felice, ma si deve essere capaci a relazionarci l'uno con l'altro; l'uomo realizza se stesso stabilendo delle relazioni, arricchendosi, umanizzando i propri sentimenti, umanizzando i pensieri ed è in questo modo che si cresce. Alcune volte possono capitare anche tra le associa-



zioni delle incomprensioni, qualche volta creando anche dei problemi, ma tutto questo non deve spaventare perché il filo conduttore è il legame che deve esistere nell'associazione, il punto di convergenza che porta a raggiungere i fini e gli obiettivi prefigurati. Allora per semplificare e far capire la grandezza che ognuno può raggiungere cercando insieme il miglioramento di condizioni di vita per ogni persona fragile o in difficoltà (teoria del gioco a somma zero, o gioco non somma zero) è il convincimento che ognuno di noi con-

tribuisce a far star bene gli altri (felicità). Nella vita ci sono i giochi a somma zero, ma la vita non è un gioco solo per noi, ma è un gioco a far crescere tutti; l'uomo deve crescere dal punto di vista psicologico, capace di stabilire quale è il bene e il male, per diventare persona matura, attraverso le relazioni con gli altri. Ecco il ruolo importante delle associazioni, nei propri ambiti: far maturare ogni proprio aderente, senza scivolare nella propria autoreferenzialità associativa, chiudendosi in se stessa e impermeabilizzandosi al resto della comunità. Ogni associazione deve edificare la persona, le persone devono ricercare umanità e intelligenza

per essere responsabili, capaci di decisioni per se stessi, per gli altri e per il futuro. Non persone solo nello specifico delle proprie attività, perché ogni attività costruisce l'uomo e le varie attività che si esercitano in questa comunità (territorio) devono essere una crescita per la società. L'azione che ognuno fa, deve essere finalizzata alla crescita, e per arricchire le persone; ognuno deve far bene per elevare a Dio ciò che deve essere bello con competenza e onestà; tutte le dimensioni associative, hanno questo obiettivo.

Ruggero Bertazzi

Il vescovo incontra il mondo del lavoro

La serata è iniziata con alcune testimonianze riguardanti le difficoltà, che si incontrano, sia per la crisi in atto, che per l'evolversi della società verso nuove forme lavorative. Le conseguenze di questi cambiamenti comportano la chiusura di alcune attività e la ricerca di nuove opportunità con soluzioni, che escono dai vecchi schemi, che erano consolidati, ma ora non più.

Toccante è la testimonianza di chi, avendo perso il lavoro ad un'età non più giovane, fa fatica a reinserirsi in aziende, che cercano soprattutto giovani.

Altri hanno evidenziato l'importanza delle aziende nel nostro territorio, che in molti casi sono passate attraverso periodi difficili, ma che hanno continuato ad avere fiducia nell'impresa senza abbandonare i propri dipendenti. Il nostro Vescovo si è posto in ascolto di tutti, con pazienza, sottolineando, che bisogna ten-

dere ad un lavoro per la vita e possibilmente in armonia con la nostra fede ed il rispetto della dignità altrui. Ha affermato, che non ha ricette per risolvere le problematiche del lavoro, che incontriamo tutti i giorni, ma che la lettura delle nostre aspettative e difficoltà alla luce del Vangelo aiutano a percorrere una vita degna e completa.

Ettore



“Fare a gara nel dare gioia agli altri”

mons. Luciano Monari

Venerdì 28 aprile scorso, come da programma di costituzione dell'Unità Pastorale, Sua Eccellenza mons. Luciano Monari si è recato in visita durante la mattinata alla Cooperativa Sociale “Il Ponte” di Cailina; nel pomeriggio ha visitato la Residenza Firmo Tomaso di Villa e, a seguire, la Comunità Sin di Carcina. Tre realtà o, meglio, tre case ricche di significati, sia per chi vi abita che per la comunità parrocchiale tutta. Proponiamo alcuni scatti e qualche pensiero tratto da questi incontri che, seppur brevi, sono stati molto intensi, vissuti con gioia e con fede.

Dalla [Cooperativa Il Ponte](#)



Greta: “La mattina del 28 Aprile c'è stato un evento speciale con gli educatori, i ragazzi, famiglie e alcuni volontari: è venuto in visita il Vescovo di Brescia. Noi della cooperativa abbiamo fatto dei cartelloni, abbiamo addobbato le stanze con i fiori colorati creati dalla nostra volontaria

Mari. Le donne hanno allestito un buffet in cucina. Quando è arrivato il Vescovo l'abbiamo accolto davanti alla porta. Lui era affiancato dai nostri sacerdoti di Villa Carcina. Il Don più tecnologico era don Saverio che si è portato il suo tablet con il cavalletto e ha fatto un video di tutto il percorso con il Vescovo. Poi Mariangela, la mamma della Buoty, ha fatto il saluto e ha parlato della storia della cooperativa fino ad oggi. Il Vescovo ha fatto un bel discorso. Più tardi siamo andati a vedere la proiezione del cortometraggio che si intitola “L'importante è perdere”. Mentre andavamo a sederci il Vescovo mi ha tenuto la mano. Stare vicino a lui è stata una grande emozione!!!”

Bty: “Venerdì 28 Aprile verso le 11.00 e fino alle 12.00, è venuto da noi Mons. Luciano Monari. Siccome il nostro Presidente Evaristo era in gita con la scuola, è venuta mia mamma a fare il saluto e gli “onori di casa”. Gli abbiamo fatto vedere il nostro ultimo cortometraggio che racconta la storia del maratoneta Dorando Pietri: gli è piaciuto molto!! Poi abbiamo fatto un rinfresco tutti insieme e ci siamo fermati a parlare un po'. E' stato molto bello avere per un giorno con noi in compagnia il Vescovo; è stato un onore e ci siamo molto emozionati!”

Dalla [Rsd Firmo Tomaso](#)

Abbiamo atteso il nostro Vescovo con devozione e l'abbiamo accolto con commozione. Per ognuno di noi ha avuto uno sguardo e una carezza: ha raggiunto gli operatori incoraggiandoli a continuare nel lasciarsi condurre dai valori cristiani; ha usato parole di consolazione e di speran-



za per i residenti e i loro familiari; ha ricordato ai volontari che quando l'uomo “produce” cose buone, dà senso alla propria vita ed è felice. Ci ha invitato a ringraziare ogni mattina al risveglio, il Signore, per il dono di una nuova giornata. Ringraziamo dunque il Signore per il dono di questa giornata e ringraziamo il nostro Vescovo per averla riempita di tenerezza.

Dalla [Comunità Sin](#)

Lo scorso 28 aprile il Vescovo ha incontrato le persone che abitano presso la Comunità Socio Sanitaria SIN insieme ad alcune operatrici e volontarie. Dopo l'accoglienza e il saluto personale a ciascun presente, il Vescovo ha guidato un momento di preghiera, preparato dalla Comunità ed ha risposto alle domande nate dal cuore e poste da alcune ospiti. L'emozione e la trepidazione che hanno accompagnato la preparazione della visita sono diventate sentimenti di gioia e grati-

tudine per il dono di comunione vissuto in un incontro molto familiare e affettuoso. Ora abbiamo nel cuore e negli impegni le stimolazioni a “fare comunità” in famiglia, in parrocchia, nell'unità pastorale. Ecco alcune tra le intense sollecitazioni che il Vescovo ci ha consegnato e che grazie a don Saverio sono a disposizione di tutti su YouTube:

“Essere contenti delle piccole cose, come del sole, dell'amizizia, di poter vivere insieme, in famiglia, di avere qualcuno per il quale siamo importanti e che

pensa a noi.”

“Fare a gara nel dare gioia agli altri, perché in questo modo diventiamo felici anche noi.”

“Ringraziare il Signore anche di quello che non riesco a fare. Se non ci fosse i limiti noi penseremmo di poter fare a meno degli altri.”

“Anche attraverso i sogni infranti qualche cosa di buono il Signore lo fa sempre.”

Buon cammino a tutti!

la redazione



Il vescovo Monari agli anziani

Giovedì 27 aprile presso il salone dell'oratorio di Cailina, il nostro vescovo Luciano ha incontrato gli anziani delle quattro parrocchie. Il pubblico presente ha potuto percepire la grande forza di incoraggiamento che le parole del Vescovo, in un linguaggio semplice ma profondo di significato, hanno saputo infondere.

Tra i vari suggerimenti emersi risaltano l'accorato appello del Vescovo agli anziani:

- a non ritirarsi a una vita privata che li escluda dalla presenza nella società nelle varie forme, innanzitutto come sostentamento alla propria famiglia, con interventi a carattere economico quando necessario, ma in particolare all'educazione dei figli attraverso quel rapporto privilegiato che solo i nonni sanno coltivare con i nipoti, trasmettendo nell'affetto quei valori che aiutano a crescere come persone;
- a incentivare la partecipazione ad attività culturali, a forme di volontariato e quant'altro di positivo e benefico venga organizzato da associazioni presenti sul territorio, tutto ciò insomma che qualifichi l'anziano nella società grazie anche alla saggezza che l'esperienza negli anni regala a ciascun individuo;
- a fare "rete" con coloro che con l'avanzare degli anni rischiano di rimanere soli non per propria volontà, ma perché vengono a mancare per vari motivi i supporti affettivi famigliari;
- a fare "rete" svolgendo attività di relazione con qualcuno nel vicinato, nel paese, come strategia per sopperire ai momenti di difficoltà soprattutto fisica che il peso degli anni riserva.

Tutto ciò senza dimenticare il rapporto con Dio che, grazie all'opera dello Spi-

rito Santo, ha il potere di trasformare la saggezza in Sapienza e quindi un valore aggiunto di Fede che l'età avanzata fa percepire alla società come testimonianza di vita.

Luigia e Gabriella

La visita alla Villa dei Pini

Tra gli appuntamenti della visita Pastorale del nostro Vescovo c'è stato venerdì 28 aprile quello alla "Villa dei Pini" dove ha incontrato non solo il personale e la direzione ma soprattutto gli ospiti.

Nel salone gremito di carrozzine, degenti del servizio diurno e tanti parenti, il Vescovo è stato accolto con calore e affetto; la Sig.ra Maria Foppoli a nome di tutti gli ospiti ha letto una commovente lettera nella quale lo ha definito come "Colui che viene nel nome del Signore" e ha espresso l'esigenza che loro sentono, in questo scorcio di vita della terza età, di ricevere parole di speranza e conforto, chiedendo-Gli di pregare con loro e per loro affinché possano accettare la loro situazione e le loro sofferenze.

Il Vescovo ha quindi recitato con loro una decina del Rosario, ha salutato uno ad uno tutti i presenti, ha impartito la benedizione e prima di congedarsi da loro ha ricevuto in dono un quadro raffigurante il "volto del Crocifisso", dipinto su vetro da alcuni ospiti della struttura.

Infine si è recato nei due piani superiori a visitare tutti coloro che erano allettati donando loro un abbraccio e un sorriso, trattenendosi così più del previsto.

È stata una visita molto apprezzata da tutti che ci ha fatto sentire parte di una chiesa più vicina al mondo della sofferenza.

Grazie Sua Eccellenza!

Mary



Le celebrazioni Eucaristiche durante la visita del Vescovo

Riportiamo alcuni passaggi delle omelie del vescovo Luciano in occasione delle celebrazioni nelle nostre parrocchie durante la visita pastorale.

... Cailina

La vita cristiana è fatta di due cose: la Parola di Dio e lo Spirito divino. La Parola rivela l'amore con il quale Dio ha mandato nel mondo il Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Si tratta di accogliere la Parola di Dio con la fede.

A volte ci chiediamo che senso abbia la nostra vita? Ebbene la Parola dice che abbiamo questa esistenza perché Dio ci ha pensato da sempre. Ci ha amato per primo e questo amore è una ricchezza che niente e nessuno può portare via. Da noi egli si aspetta che rispondiamo all'Amore con amore. Ma non basta che la Parola di Dio cambi la mia intelligenza, deve cambiare anche i miei comportamenti. Ciò avviene mediante lo Spirito. È lo Spirito Santo che muove il cuore a prendere

decisioni secondo la logica della Parola di Dio insegnandoci a vivere con lo stile umano e divino di Gesù.

È lo Spirito che tocca il nostro cuore e ci fa desiderare la conversione. È lo Spirito Santo che ci fa capire che Dio è una fonte infinita di amore. Lo Spirito è capace di farci vivere la gioia dell'amore di Dio anche nei momenti di fatica e di sofferenza. In questo modo la nostra vita diventa più bella, più utile per gli altri, produciamo più bene per gli altri e riusciamo a purificare quella radice di male che c'è nel mondo. Questa è anche la strada per il nostro cammino di Unità Pastorale. Perché nei giorni futuri che ci aspettano non venga meno, nel nostro lavoro pastorale di confronto e collaborazione, quella fonte di bene che è il Vangelo. Chiediamo al Signore di darci la forza di vivere da cristiani questa sfida che ci aspetta.

... Carcina

Nel miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, i pani e i pesci, anziché portarli alla gente vengono portati a Gesù che benedice quel cibo. La benedizione è il gesto che si compie sul cibo per riconoscere che è frutto del lavoro dell'uomo, ma prima di tutto è un dono di Dio, che ci ha dato l'intelligenza e il creato per usarne per il nostro bene.

Quindi tutto viene da Lui, se distribuiamo quello che abbiamo non ne abbiamo abbastanza,



Vangelo che ha dentro l'amore dello Spirito Santo.

Dobbiamo coltivare la fiducia che quel poco che siamo, mettendolo nelle mani del Signore, darà i suoi frutti. Andiamo avanti con pazienza e umiltà, tenendoci per mano nella convinzione che tutto questo è un seme buono. Che il Signore ci dia sempre questa convinzione, il resto lo fa Lui.

se lo portiamo da Gesù invece riusciamo a sfamare tutti e ne avanza anche per altri.

Questo è quello che deve succedere nella Chiesa. La Chiesa non la facciamo noi, dobbiamo esserci ma non la facciamo noi. Nell'Unità Pastorale mettiamo insieme quello che abbiamo. Le nostre energie, gli oratori, le istituzioni, i campi, le chiese, le canoniche. Con quello che abbiamo si fa poco, molto meno di quello di cui c'è bisogno. Dobbiamo portare quello che abbiamo al Signore perché Egli pronunci la Benedizione, e da quella Benedizione viene una quantità di cibo per sfamare tutti.

È il Signore che usando noi e le nostre capacità è capace di rispondere ai bisogni di tutti gli uomini.

Mettere insieme realtà che hanno storie diverse non è facile. Se lo facciamo noi da soli rischiamo di farci delle ferite dolorose, ma se mettiamo tutto nelle mani del Signore e se abbiamo fiducia in Lui, Egli sarà capace di trasformare il nostro poco nella ricchezza della Sua grazia. Sarebbe molto riduttivo se pensassimo l'Unità Pastorale solo come un problema organizzativo. L'Unità Pastorale è l'unificazione di comunità cristiane, di gente che si vuole bene, che vive secondo la parola del

...Cogozzo

Da Pasqua a Pentecoste è il tempo per comprendere meglio il mistero della Pasqua di Gesù. La Pasqua è il centro del mistero cristiano. Nella Pentecoste si tiene il primo annuncio del Vangelo. Gesù è passato nella terra di Palestina ha compiuto del bene e delle guarigioni segno dell'amore infinito di Dio per gli uomini. Gesù è passato facendo del bene, ma i nemici lo hanno ucciso. È difficile capire il male che c'è nel mondo. Gli uomini hanno messo a morte Gesù, ma Dio lo ha risuscitato mettendolo in una condizione di vita più perfetta, perché la morte non ha più potere su di lui. Gesù è vivo ed è capace di parlare di ascoltare e di agire. Noi sperimentiamo la Sua azione anche oggi. Per esempio quando ascoltiamo il Vangelo nella messa si dice "Parola di Dio", significa che oggi Dio ha parlato a questa comunità.

Leggendo e ascoltando oggi quel Vangelo, il Signore continua a camminare accanto a noi, ci racconta e ci aiuta a riconoscere che anche i fallimenti, le sofferenze entrano nel progetto di amore di Dio per noi. Il Signore è ancora capace di consolarci e tutto quello che avviene entra in quel disegno di amore. Chiediamo

Pellegrinaggio a Bovegno - Ripassi di vita cristiana



al Signore che ci aiuti in questo modo di vedere le cose perché ci rendiamo conto che l'Unità Pastorale la fa Lui con la sua Parole e il suo Spirito utilizzando noi come strumenti del suo amore.

Il Vescovo è venuto anche a Pregno!

Giovedì 11 maggio il Vescovo di Brescia ci ha onorato della sua visita a Pregno. Accompagnato da don Cesare e da don Saverio ha fatto ingresso nella chiesetta della frazione per celebrare la S. Messa, accolto da numerosi fedeli quasi tutti emozionati per il grande regalo che il nostro Pastore ha voluto offrire alla piccola comunità. Nella celebrazione, intensa per partecipazione, il Vescovo durante l'omelia, con parole semplici e facilmente comprensibili a tutti, ha commentato le letture, richiamando la figura di Gesù come quella che incarna la vera regalità; non un re di potere, ma un re di servizio che ha tanto amato gli uomini da offrire la propria vita come sacrificio. Quindi l'invito a tutti noi a fare bene ciò che ogni gior-

no siamo chiamati a fare e, la domenica, a condividere con Gesù nell'Eucarestia le nostre gioie e le nostre difficoltà. Nella piccola comunità non poteva mancare, dopo la celebrazione liturgica, un momento di festa tenuto in semplicità sulla piazzetta antistante la chiesetta; ci si è così lasciati tra commenti entusiastici e abbracci reciproci per onorare l'evento.

Il gruppo di Pregno



Come l'anno scorso anche quest'anno il 27 maggio è stato riproposto il pellegrinaggio a piedi da Villa al santuario della Madonna della Misericordia di Bovegno. Una bellissima esperienza che ci ha permesso di condividere con una trentina di persone la preghiera, il silenzio e, perché no, anche qualche chiacchiera in allegria tra una tappa e l'altra. Il filo conduttore della giornata sono stati alcuni numeri della Evangelii gaudium che ci hanno accompagnato in questo percorso durante il quale ognuno di noi si è interrogato, tra le altre cose, sull'importanza di una testimonianza gioiosa del Vangelo. Come ha sottolineato don Nicola prima di partire inoltre, essendo nel mese di Maggio, la prima al nostro fianco quel giorno era di certo Maria... quindi è risultato spontaneo dedicarle qualche rosario mentre si camminava, per ricordarci e riconoscere in lei la forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. Il programma della giornata prevedeva alle 6:00 il ritrovo in chiesina a Villa per iniziare con la preghiera delle lodi. Partenza intorno alle 6:30... presto... ma in realtà c'era già chiaro! La seconda tappa è stata al Santuario della Madonna di San Lorenzo a Cogozzo, giusto il tempo di una preghiera e poi via! Verso Gardone! A questo punto però un leggero buco allo stomaco ha iniziato a farsi sentire... colazione? Ci siamo fermati al Parco del Mella, a Gardone, dove abbiamo trovato ad attenderci brioches, caffè e the caldo! Una coccola per tirarci su. Una volta ripartiti, in

forze dopo aver mangiato, non ci siamo più fermati fino alla tappa successiva, la chiesa di Brozzo, anche qui per il tempo di una preghiera di gruppo che abbiamo poi ripetuto a Lavone. Ed ecco che ormai eravamo già praticamente arrivati a Bovegno... quasi senza accorgercene. Paradossalmente il tempo passa più in fretta se ci discostiamo un po' dalla frenesia delle nostre giornate. Da lì il passo è stato breve; verso l'una e un quarto abbiamo affrontato l'ultima salita verso il santuario e poi, finalmente, pranzo... Ma non prima di un'ultima preghiera! Dopo la messa tutti a casa in auto; un po' stanchi ma più ricchi! E molto, molto soddisfatti! L'anno prossimo speriamo di ripetere l'esperienza i coinvolgere qualche altro pellegrino che magari ad oggi si lascia intimorire dalla distanza. #inCammino
"Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché <nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore>. Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte"

Elena



Ecco l'uomo

Sono le parole che Pilato pronuncia mostrando alla folla Gesù dopo la flagellazione e sono state il titolo della serata di "elevazione spirituale" vissuta insieme alle corali parrocchiali e alla Banda Amica la sera della domenica delle Palme nella chiesa di Carcina.

Abbiamo voluto iniziare la settimana Santa con un momento di meditazione comunitario, aiutati come negli ultimi anni dalla musica e dal canto.

Il programma musicale non è improvvisato ma ricercato e studiato per tempo, perché le note e i testi dei canti proposti possano essere davvero uno spunto di riflessione: "Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo perdono Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo noi Ti preghiamo, uomo della croce Figlio e fratello noi speriamo in Te.", dice così il testo della can-

zone "ecco l'uomo" proposta dalle corali. È una preghiera!

Questo vogliamo che sia il concerto proposto dai nostri cori, (pasquale o natalizio che sia)... un modo diverso di pregare e meditare insieme.

Speriamo di aver colto nel segno e aver in qualche modo coinvolto il cuore delle numerose persone presenti.

Grazie a tutti i musicisti di Banda Amica, grazie ai coristi e rispettivi maestri per l'impegno dimostrato superando anche le difficoltà che spesso si incontrano nel lavorare insieme, grazie a don Cesare che ci supporta sempre in questo progetto e infine grazie al direttore Roberto Nassini, anima di ogni nostro concerto!

Barbara



I Consigli Pastoralri riuniti

Lunedì 29 maggio scorso si sono riuniti i Consigli Pastoralri della nostre comunità per discutere in merito ai prossimi passi da compiere come Unità Pastorale, All'incontro era presente la dott.sa Angela Mantovani, membro della commissione diocesana per le UU.PP. che ci ha delineato a grandi linee la strada da percorrere.

Nel nostro lavoro futuro è necessario avere sempre presenti dei riferimenti il più possibile condivisi, che sono costitutivi di una UP:

1. La **comunione**, che non è semplicemente lo star bene insieme, ma diventare corresponsabili nel vivere la carità verso tutti.
2. La **missione** come atteggiamento e volontà di uscita verso gli altri, non tanto organizzando attività per far venire la gente, ma capacità di stare con gli altri testimoniando la fede e diventando costruttori di comunione.
3. Il **territorio** è il luogo dove la nostra Chiesa è chiamata a vivere la sua missione, dove i laici vivono la loro vocazione. Quindi particolare attenzione a conoscere, a incontrare, a individuare risorse, problemi e bisogni.
4. Il **progettare** insieme manifesterà lo stile di novità per l'UP che non può accontentarsi di continuare a fare solo le solite cose, seppure insieme. La vita di Comunione, ma soprattutto la missione sul territorio mettono in evidenza risorse, problemi e necessità; si tratta di scegliere delle priorità che diventano obiettivi comuni, condivisi da tutta l'UP, quindi i percorsi, le metodologie, le risorse. Non si tratta di fare tutto insieme, la pastorale ordinaria di ogni parrocchia continua ma con un'ottica diversa.

I prossimi passi concreti che ci aspettano sono :

- prepararsi confrontandosi su temi fondativi: Chiesa e comunità ecclesiale, Comunione e Missione, ruolo dei laici e dei presbiteri, valore del territorio.
- Darsi criteri per il metodo di lavoro, per il discernimento: il partire dalla conoscenza condivisa del problema da affrontare, il confronto con la Parola di Dio e la possibilità per tutti di esprimere il proprio parere, evitando contrapposizioni preconcepite. Questo favorisce l'apertura a prospettive nuove e il riavvicinarsi delle posizioni, condizioni necessarie per crescere nella corresponsabilità.
- La costituzione del Consiglio di Unità Pastorale (CUP) - ne faranno parte alcuni membri eletti dai CPP e altri nominati dal parroco, i rappresentanti delle associazioni -.
- i CCP saranno il braccio esecutivo delle scelte operate dal CUP.
- Avviare una progettazione, riprendendo quanto emerso dalla mappatura.
- Verificare la necessità di commissioni unitarie su ambiti ritenuti importanti.
- Stendere un Regolamento che sia garanzia del buon funzionamento dell'UP nella continuità: soggetti operanti e ruoli, organismi e funzionamento.

I consigli sono chiamati poi a valutare il nuovo calendario delle Messe estive e approvano i cambiamenti proposti dai sacerdoti.

La segretaria

Festa del perdono



Nel mese di marzo i bambini del gruppo Cafarnao delle nostre comunità hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione (Prime Confessioni). In ogni parrocchia le celebrazioni liturgiche presiedute dai sacerdoti, hanno visto i fanciulli partecipare per la prima volta all'incontro del perdono di Dio.

La parabola del "Buon Pastore" ricorda prima ai fanciulli e poi a genitori il significato profondo dell'amore di Dio che, "una volta perdonato si dimentica in fretta delle cose negative fatte, ma si ricorda benissimo

mo e valorizza al massimo le cose buone che ognuno di noi ha fatto e fa".

I bambini dopo la loro confessione hanno ricevuto in dono una croce come simbolo del sacrificio che Gesù ha compiuto per la salvezza di tutti noi e hanno incollato il proprio disegno di una pecorella sul pannello che raffigura Gesù buon pastore che ama e cura il proprio gregge.

Buon cammino a tutti i bambini.

una catechista

Pellegrinaggio mariano dei gruppi di catechismo alla Stella

Siamo alla fine di maggio, un altro anno di catechismo è terminato ed è tempo di salutare i nostri ragazzi con la promessa di rivederci alla fine dell'estate per riprendere il cammino comunitario. Era doveroso condividere insieme un altro momento di gioia e per questo il 24 maggio è stato organizzato un pellegrinaggio verso il santuario della Madonna della Stella, dove abbiamo conosciuto don Mattia Cavazzoni, vicerettore del Seminario minore di Brescia, che ha celebrato la messa lasciandoci anche una bellissima testimonianza di fede. Questo giovane prete, originario della parrocchia di Manerbio, ci ha insegnato la regola delle tre "p": Piccoli Passi Possibili. "L'unica via da seguire perché l'impossibile possa diventare pos-

sibile, perché noi possiamo vivere la stessa vita di Dio". I ragazzi dei vari gruppi, nelle preghiere dei fedeli, hanno poi ringraziato il Signore per quanto gli è stato donato quest'anno. Sacramenti, consegne, ritiri, esperienze importanti che segnano la loro vita da cristiani. Il pomeriggio si è concluso con la cena in oratorio a Carcina dove è stato anche possibile giocare insieme per dare sfogo a tutta l'energia che i bambini sono in grado di produrre. Grazie ai sacerdoti che hanno accompagnato noi catechisti e i nostri gruppi in questa giornata e grazie ai volontari della Protezione Civile per averci seguiti preparando il nostro cammino. Arrivederci all'anno prossimo! Buona estate!

i catechisti



Oratorio dove sei?

Manca poco e molti bambini e ragazzi, animatori, e anche alcuni adulti, inizieranno ad abitare il mondo Oratorio per l'Estate. Auguro che tutti non solo trovino casa, ma possano scoprire una famiglia di relazioni, incontri, diversità e ricchezza tra noi. La proposta è quasi ultimata; gli animatori entrano nel vivo delle ultime cose da sistemare, i vari cortili ed ambienti prendono sempre più il colore ed il calore delle prossime avventure di Capitano Orso blu.

Sentirete tante volte risuonare e gridare questo nome: "Zamonia, dove sei?". Sarà il nome e il motto della nostra estate. Abbiamo intitolato quest'esperienza "Zamonia", un nome inventato, in realtà "adottato" da chi ha scritto la vera storia che interpretiamo, per dire che il mondo è tutto da abitare in modo nuovo.

"Dove sei?" invece l'abbiamo aggiunto noi; non l'abbiamo trovato nel libro fantasy dell'autore W. Moers e nemmeno tra gli appunti delle prime ore di lavoro e creatività. "Dove sei?" è scritto nella Bibbia. È una bella domanda che Dio Padre rivolge al nostro fratello Adamo e che risveglia in lui una relazione spenta nella scelta di soddisfare il proprio io: già nella prima estate del creato, nel giardino dell'incontro, ci stava chi voleva giocare da solo, precisamente abitare da solo. Oggi la stessa domanda è rivolta a noi perché ogni uomo è Adamo e nella situazione di Adamo.

Così penso che possa essere per l'Oratorio, ciò che è riconducibile ad Adamo e a noi.

"Dove sei?" non pensiate che sia rivolto solo ai nostri bambini. È vero che tante

volte saranno i nostri Grest a gridarlo, ma una risposta è affidata anche ai nostri Oratori, a tutti noi, alle persone giovani e adulte che ci sono, si fanno sentire per passione e gioia nel servire gli altri. Sarà bene regalarci del tempo per dare ascolto a questa domanda di Dio. È il Padre colui che si rivolge ad Adamo; la più grande risposta che ha ricevuto è la vita del suo Figlio Gesù, l'Educatore che abita nelle nostre relazioni fraterne.

"Oratorio dove sei?"

Desidero invitare tutte le comunità educative dei nostri quattro oratori ad una semplice, serena e fraterna verifica del cammino fatto.

Tutti si sentano partecipi di questo passo.

Ognuno si troverà nel proprio oratorio lunedì:

- **19 giugno a Villa,**
- **3 luglio a Carcina,**
- **17 luglio a Cailina e**
- **28 agosto a Cogozzo.**

Daremo spazio alla vita di Dio che c'è in noi partendo da quali relazioni stiamo vivendo; concretamente significherà lavorare insieme su tre aspetti che per noi hanno una storia ed un futuro: le persone, i gruppi e l'animazione.

Il primo passo sia l'ascolto, questo ci regala l'occasione di scoprire qualcuno di

nuovo tra noi. Sono fiducioso, ciò che raccoglieremo nelle varie serate sarà materiale per il lavoro che ci attende nei mesi a seguire. L'estate possa cambiare l'abitare dei nostri figli e anche rinnovare quello dei nostri oratori.

"Oratorio dove sei?" ci conceda di trovare da dove veniamo, dove andiamo e davanti a Chi siamo.

Buon oratorio in Estate a tutti,

dn

Dire, fare, sognare, abitare

Con un gruppo di giovani abbiamo iniziato a sognare. Perché noi sogniamo un Oratorio in cui si educa. Educare in oratorio vuol dire accompagnare i piccoli, gli adolescenti e i giovani a sognare.

Sognare il futuro, la vita, l'Amore.

Il loro futuro, la loro vita, il loro modo di amare ed essere amati. E naturalmente

sogniamo un Oratorio in cui si anima.

Animare vuol dire dare anima. L'Anima è quel principio vitale dove risiedono le facoltà morali, spirituali e di scelta tra il bene e il male, e solo chi ha ancora sogni da vivere è in grado di avere e dare Anima. E un oratorio animato è fatto di giovani attivi, coinvolti, ascoltati, protagonisti del loro sogno.

Giovani che sappiano progettare. Progettare vuol dire gettare avanti. Gettare avanti lo sguardo e immaginare il futuro. Gettare avanti l'asticella per raggiungere obiettivi sempre più alti e affascinanti per le comunità in cui vivono. Insomma noi sogniamo un Oratorio che sappia sognare. Sogniamo di dare forma a quel grande sentimento profondo che ci accomuna: amare i ragazzi ed aiutarli

a crescere, maturare, vivere e sognare, con prudenza e determinazione, umiltà e coraggio, cercando di coinvolgere sempre tutti e non dimenticare nessuno per strada.

E per questa estate, proviamo a fare un po' di ordine. Abbiamo un Orso Blu, che orso non è; però è un capitano. Un buon capitano. Ah e abbiamo una terra: Zamonia, dove c'è tutto tranne la noia. Ok, ma "Zamonia, dove sei?", abbiamo bisogno di un posto in cui abitare. Ecco allora la sfumatura più importante della nostra estate 2017: voce del verbo Abitare. Per abitare bisogna vivere e vivere implica che sia necessario crescere, diventare grandi. Capitano Orso Blu, nelle sue 13 vite e mezzo ci insegna questo: diventare grandi fra le pieghe delle diverse sfumature della vita. Se diventiamo grandi possiamo anche essere capaci di abitare, che è non tanto l'atto di occupare fisicamente un luogo stereotipato dalle sue caratteristiche materiali, quanto quello di stare in pace nel luogo in cui spendiamo la nostra quotidianità, fatta di relazioni che ci aiutano a vivere bene e in pace con noi stessi e gli altri. Senza paura, avanti tutta, questa è la rotta, questa è la direzione. Non siamo soli, lasciamoci accompagnare da una certezza: "E poi ti prego di rivelarti sempre in ciò che vedo lo so che tu mi ascolti anche se a volte non ci credo" (QUESTA È LA MIA CASA -Jovanotti).

Ago86



Grest in parrocchia ...Zamonia
Lun 12 giugno - ven 30 giugno ...a Villa
Lun 26 giugno - ven 14 luglio ...a Carcina
Lun 10 luglio - ven 28 luglio ...a Cailina
Lun 28 agosto - ven 8 settembre ...a Cogozzo

Campo estivi ...dove sei?
x Elem e preAdo
Sab 29 luglio - sab 5 agosto a Misano (al mare)
Sab 15 - 22 luglio a Garda di Sonico (in montagna)
x ADO
Sab 5 - sab 12 agosto a Misano
x Giovani
dal 15 agosto per un'esperienza di servizio a Roma in comunità e carcere minorile

... tutte le info e iscrizioni dal 2 maggio



La festa della mamma nei nostri oratori

Villa

Il giorno della festa della mamma fin dalle sue origini è il giorno 8 di maggio, mentre il mondo si preparava a festeggiare le mamme domenica 14 maggio, noi all'oratorio abbiamo festeggiato con una settimana di anticipo, sabato 6 maggio.

Una serata spumeggiante, partita con l'esibizione in balletti e video dei gruppi Nazareth, Emmaus e Gerusalemme che sono stati bravissimi e un particolare plauso è doveroso per i catechisti che con entusiasmo e gioia hanno saputo coinvolgere i loro bambini.

Poi una cena veramente speciale. Sette papà in cucina hanno dato il meglio di loro, con un menù raffinato e quella sana goliardia che solo una squadra così poteva avere, uno stuolo di bambini gioiosi hanno servito ai tavoli guidati da giovani e adolescenti esperti. Poi premi e regali

per tutte le mamme.

Una serata davvero piacevole e sorprendente: ai giorni nostri è sempre più difficile sorprendersi per le piccole cose ma l'impegno e l'entusiasmo che hanno trasmesso questi "papà-cuochi" ci hanno sorpreso e compiaciuto (come la pulizia finale della cucina). Grazie di cuore a tutti.

Barbara

Carcina

Domenica 7 maggio abbiamo festeggiato in oratorio la festa della mamma. È stata una giornata diversa e speciale perché mamme, figli e papà con biciclette colorate e tanta voglia di pedalare, sono partiti dal nostro oratorio e, percorrendo la pista ciclabile, hanno raggiunto le piscine Tibidabo di Concesio.

Al nostro ritorno in oratorio non potevamo

non mancare giochi divertenti, una buona e gustosa merenda e premiazioni speciali per tutti i partecipanti.

Un grazie di cuore a chi ha organizzato, a chi ha contribuito in vari modi alla realizzazione di questa festa e alle mamme che si sono messe in gioco per rendere questa giornata indimenticabile.

Michela C.

Cogozzo

Premetto che questo articolo è scritto da una mamma, pertanto la narrazione degli eventi sarà necessariamente filtrata da lenti che alterano un pochino la percezione della realtà e la rendono più sdolcinata e zuccherosa. Avete presente l'emoticon di whatsapp? Quello con la faccina dagli occhi a cuoricino? Ecco...

È la festa della mamma e, per chi ha bimbi piccoli, la mattina inizia con incursioni nei lettini per consegnare il lavoretto preparato con impegno e affetto o per recitare le poesie imparate tanto amorevolmente a scuola. Come si può resistere alle loro vocine acute, dolcissime e strappalacrime, che fanno breccia nei nostri cuori con una precisione infallibile, senza avere gli occhi a cuoricino? Ma tutto questo, per la festa della mamma 2017, è solo l'inizio...

I papà hanno avuto un'idea innovativa per festeggiare in maniera grandiosa questo momento: hanno infatti deciso di dispensare per un intero giorno tutte le mamme da qualsiasi attività che riguardasse le incombenze domestiche: quindi cucinare, servire e riordinare sarebbero stati esclusivamente compiti che gravavano sul sesso maschile!

Non appena le mamme sono venute a conoscenza di questa straordinaria iniziativa, è scattata subito la solidarietà femminile, per cui l'invito è stato presto esteso a genitori, suoceri, amici, insomma, a tutti quelli che avessero una mamma da

festeggiare.

Tutto, e sottolineo tutto, ciò che compete l'organizzazione e quindi il preparare i tavoli, apparecchiare, cucinare, cuocere, servire, sparecchiare, lavare, riordinare... tutto, quest'anno, come un grandissimo (e graditissimo!) regalo a tutte le mamme per le fatiche dell'anno, è stato preso in carico da un gruppo di mariti-papà.

Il menù è stato impeccabile: lasagne, grigliata mista, formaggio fuso, patatine e dolci a volontà.

Per onor del vero, però, bisogna ammettere che le lasagne sono state preparate con l'aiuto e la supervisione di una mano esperta femminile, volto noto a Cogozzo per i manicaretti cucinati alla mensa dei grest estivi! E anche qualche dolce ha visto la partecipazione di mogli impietose dalla cucina resa impraticabile da farina, uova e burro sparsi ovunque come fosse appena esplosa una bomba!

Che dire del servizio? anche questo è stato eccellente...

Per mettere la ciliegina sulla torta, a fine pranzo, sono arrivati i nostri bambini con una meravigliosa rosa in dono alle loro mamme (anche qui occhi a cuoricino!). Insomma, l'evento ha riscosso un enorme successo all'unanimità. Nessuna lamentela da sporgere, nulla da segnalare... solo un piccolo suggerimento: dato che l'iniziativa è stata così gradita e piacevolmente accolta, il consiglio (e la speranza!) di tutte le mamme è quello che i papà organizzino con una frequenza più ravvicinata queste meravigliose domeniche al relax...e anche qui ci può venire in aiuto la famosa faccina con gli occhi a cuoricino, magari mentre sbatte dolcemente le ciglia! Funzionerà...?!

Monica



FESTA DELLA MAMMA 2017



Tesseramento ACLI

Domenica 23 aprile si è svolta la giornata del tesseramento ACLI; al termine della S.Messa, la cui liturgia è stata animata nei diversi momenti da Aclisti, ha avuto luogo la benedizione delle tessere.

Le tessere sono il simbolo non solo dell'appartenenza all'associazione ma adesione a tutte le principali attività che quest'ultima a livello nazionale, provinciale e locale promuove in favore di tutti i lavoratori e pensionati: assistenza sociale nel Patronato, assistenza fiscale nei CAF, assistenza nei diritti del consumatore.

Attività sviluppate attraverso l'opera insostituibile dei circoli che, oltre a punto di ricreazione, rappresentano il cuore pulsante della presenza dell'associazione sul territorio.

Senza perdere di vista la finalità di una Organizzazione Cristiana di Lavoratori, ossia la promozione dell'uomo, perché è un dovere cristiano assicurare a tutti condizioni dignitose di vita affinché ciascuno si possa riconoscere come membro a pieno titolo della realtà sociale e politica e non emarginato perché privato del lavoro, della possibilità di formarsi o mantenere una famiglia e pertanto di sentirsi solo.

La parola d'ordine: stare tutti insieme e collaborare per migliorare la società al fine di renderla più a misura d'uomo.

L'incontro conviviale tra i soci ha poi rallegrato il clima di festa.

Alcuni scatti durante la celebrazione Eucaristica per la giornata del tesseramento presieduta da don Valerio Scolari



Brasilita Onlus



Brasilita Onlus è un'associazione di volontariato nata sul territorio di Villa Carcina nel novembre del 2005 con l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere in progetti socio-umanitari che sostenessero il benessere e lo sviluppo psico-fisico e sociale di minori che vivono situazioni di disagio nei paesi del Terzo Mondo o in via di sviluppo; nel tempo i destinatari dei nostri micro-progetti si sono moltiplicati e si sono sostenute non solo realtà lontane geograficamente come il Brasile, l'Uganda, la Colombia, la Repubblica di Guinea, ma anche realtà molto vicine: dal territorio di Villa Carcina alle zone terremotate d'Italia.

La sede dell'Associazione si trova attualmente in via De Gasperi, 11 a Villa e raccoglie vari generi d'utilizzo: vestiario nuovo ed usato, utensili per la casa, piccoli mobili, elettrodomestici, libri, giocattoli e molto altro ancora. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che rinnovando di anno in anno la loro fiducia nel nostro impegno ci donano oggetti che non utilizzano più ma ancora in buono stato, ai quali successivamente viene applicato

un "prezzo minimo d'offerta" per essere venduti all'interno della sede.

A proposito di quest'ultimo punto è con orgoglio e piena soddisfazione che condividiamo le nostre donazioni effettuate, grazie al vostro prezioso aiuto, nel periodo

Febbraio - Aprile 2017.

Sono stati destinati:

- 8.000 euro alla Casa de Criança, Pacoti (Brasile) di cui 2.700 euro raccolti con motivazione ed impegno da un nostro concittadino attraverso il "Progetto Pedalando Con il Sorriso".
- 3.500 euro a Associazione Etica Onlus di Bergamo (2.000 per appoggiare il Progetto Bejafloor che finanzia operazioni chirurgiche che "donano un nuovo sorriso" a bambini con malformazioni cranio-facciali, 1.500 per la costruzione di 3 cisterne che raccolgono 10 mila litri di acqua piovana per interi nuclei familiari che vivono nell'entroterra brasiliano).
- 2.000 alla Caritas territoriale per l'acquisto di pacchi viveri per famiglie in difficoltà.

Vi vogliamo salutare con un piccolo pensiero: "il volontariato fa star bene gli altri e fa star bene noi". Esiste un riscontro scientifico per cui, fare volontariato, sia un'attività eccezionale sotto molti punti di vista.

Permette di rendersi utili, permette di far star bene concretamente altre persone e udite udite, ci porta a sentirci bene a nostra volta!

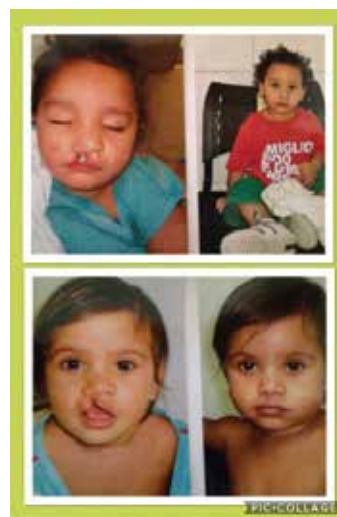
Il Volontariato ci fa bene!

Perché non provare dunque?! Vi aspettiamo!

Siamo aperti ogni:

- lunedì 10-12,
- giovedì 16-18,
- venerdì 15.30-18,
- sabato 10-12 e 15-18.

Ci potete contattare al 334 9394051 o visitare la nostra pagina Facebook: Brasilita Onlus.



progetto Bejafloor.

Cinquantesimo dell'Associazione Sportiva Cailinese

Sabato 22 aprile nel salone dell'oratorio di Cailina, ha avuto luogo un evento particolare: l'Associazione Sportiva Cailinese ha festeggiato il cinquantesimo anno di fondazione. Per l'occasione sono stati invitati quasi 250 atleti, dirigenti, tesserati e fondatori di questi dieci lustri. Un piccolo buffet ha allietato i presenti, ma ancor più le oltre 300 fotografie che hanno permesso di ripercorrere i passi di questo sodalizio. Oltre 50 titoli Italiani, moltissimi titoli regionali e centinaia di gare vinte dai nostri concittadini hanno tenuto alto il nome di Villa Carcina. La sera del 15 aprile 1967 nacque, dopo votazione dei

presenti, all'interno delle ACLI di Cailina la Società sportiva più longeva del Comune. Commozione, sorrisi e racconti di gare mitiche si sono alternate a risate ed abbracci tra i presenti.

Neanche il tempo di sistemare e fermarsi soddisfatti a contemplare il buon lavoro svolto che subito ci si è rimboccati le maniche: il 7 maggio abbiamo avuto l'onore di ospitare il Campionato Italiano a Pattuglie e prodigato l'impegno per preparare al meglio la competizione. Continuiamo così quindi e grazie di cuore a tutti quelli che ci hanno sostenuto in questi lunghi 50 anni.



Momenti della festa ...

e fotografie storiche



Parrocchia di S. Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali: ore 7.30 dalle suore
Il lunedì la S.Messa è anche al cimitero alle ore 20.30
(in agosto alle ore 20.00)

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00 e 10.30 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 Adorazione dalle suore. L'adorazione continua fino alla solennità del Corpus Domini; poi sarà sospesa per tutta l'estate. Riprenderà regolarmente martedì 5 settembre.

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

12 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 30 giugno)

18 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in via Fucine cui seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

25 Domenica - XII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 14 luglio)

LUGLIO

2 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

9 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

10 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 28 luglio)

15 Sabato

Inizio del campo estivo a Garda di Sonico (terminerà sabato 22 luglio)

16 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

Festa del patrono a Carcina

29 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 5 agosto)

30 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Martedì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di mercoledì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

5 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 12 agosto)

6 Domenica - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 39° anniversario della morte di Papa Paolo VI

S.Messe con l'orario festivo

13 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

15 Martedì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonna a Cogozzo

Inizio esperienza di servizio per i giovani a Roma

20 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 8 settembre)

SETTEMBRE

2 Sabato

ore 18.00 S.Messa di apertura della Settimana Pastorale e del XXIX Palio delle Contrade a Villa

3 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

7 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

10 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

14 Giovedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

17 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Festa Patronale di S.Michele

OTTOBRE

1 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata dell'oratorio

Benvenuto don Bruno



Don Bruno Moreschi nato il 05 dicembre del 1948 e ordinato il 09 giugno 1973.

È stato: vic. coop. S. Giacomo, città (1973-1978); vic. coop. Volpino (1978-1983); nello Zaire (1983-1990); vic. parr. Vestone (1990-1991); parroco S.Giovanni di Polavento (1991-1997); «Fidei Donum» in Mozambico (1997-2014). amm. parr. Malpaga (2014-2016); amm. parr. Viadana di Calvisano dal 2014.

Via Crucis per le vie di Cailina



Nella serata di venerdì 7 aprile si è svolta la tradizionale Via Crucis nella rievocazione storica della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo, realizzata attraverso la presenza di figuranti nei costumi d'epoca in cui la Palestina era provincia romana (schiacciata dal tallone del potere di Roma esercitato sui sudditi con rigore spietato). Il rispetto dei romani delle tradizioni culturali e religiose degli ebrei era dettato dalla sola convenienza di governo, per nulla tollerante verso qualsiasi azione che potesse inficiare la condizione di popolo sottomesso all'impero.

Nel quadro storico rappresentato, si è inserito in modo mirabile il percorso di riflessioni preparate dai catechisti, nel corso dei trasferimenti da una stazione all'altra accompagnati da canti dal gruppo di musicisti che servono le funzioni domenicali e nell'incontro di Gesù con la Madre e nella scena della morte del Cristo, dal coro polifonico di Cailina.



I numerosi partecipanti alla celebrazione liturgica, formanti un corteo raccolto in devota meditazione, hanno avuto modo di riflettere nel proprio intimo sulla necessità, quanto mai imperativa ai nostri giorni, di rivolgere lo sguardo alla Croce, per trarre gli unici insegnamenti che possono riportare il mondo ai valori di fratellanza tra i popoli, fugando gli stimoli all'odio, alla ritorsione, al disprezzo della vita umana.

Un grazie sentito alla vigilanza municipale e ai volontari della Protezione Civile che hanno consentito lo svolgersi della celebrazione in sicurezza.

Walter



Festa di chiusura dell'anno catechistico

Domenica 21 maggio presso l'Oratorio, presieduta da don Nicola, si è svolta la festa di chiusura dell'anno catechistico che si è articolata in momenti molto suggestivi:

- Incontro con i genitori per un momento di riflessione sul significato della frequentazione del catechismo come periodo di formazione cristiana alla comprensione del significato dei Sacramenti;
- S.Messa presso la tensostruttura del parco in cui, con linguaggio semplice, è stato approfondito il concetto della missione del cristiano nel rapporto

personale con Dio che si estrinseca nel rapporto di fraternità con gli altri, vicini e lontani, richiamando così la missione universale della Chiesa;

- Pranzo comunitario;
- Giochi per tutti;
- Ringraziamento con momento di preghiera davanti alla Croce ed alla statua della Madonna attraverso la recita di una decina del S.Rosario e cantinariani;
- Rinfresco di chiusura.

un catechista



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

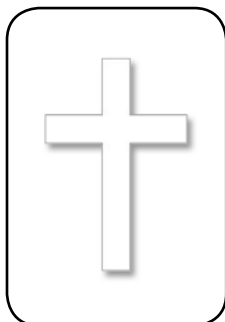
- Mafezzoni Andrea di Luca e Raza Paola

DEFUNTI



Dolores Bodei

31.07.1919 ✠ 30.03.2017



Luigi Bittorini

21.02.1943 ✠ 28.04.2017



Maria Zani

28.08.1926 ✠ 12.05.2017



Adele Salvi

21.05.1928 ✠ 22.05.2017



Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali: lunedì ore 20.00 al cimitero
martedì, mercoledì e giovedì ore 8.30 in chiesa parrocchiale
venerdì ore 20.00 nella chiesa di S.Rocco (fino al 16 agosto, da questa data la messa riprende in parrocchia alle 8.30)

Festive: **sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
domenica ore 8.00 nella chiesa di Pregno
ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea.

L'Adorazione continua fino alla solennità del Corpus Domini; poi sarà sospesa per tutta l'estate. Riprenderà regolarmente mercoledì 6 settembre.

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

12 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 30 giugno)

18 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa in via Fucine cui seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

25 Domenica - XII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 14 luglio)

LUGLIO

2 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

9 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

10 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 28 luglio)

15 Sabato

Inizio del campo estivo a Garda di Sonico (terminerà sabato 22 luglio)

16 Domenica - XV del tempo ordinario

Inizio feste patronali (vedi programma a pag. 54)

23 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

ore 10.00 S.Messa solenne.

29 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 5 agosto)

30 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Martedì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di mercoledì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

5 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 12 agosto)

6 Domenica - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 39° anniversario della morte di Papa Paolo VI
S.Messe con l'orario festivo

13 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

15 Martedì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 9.00 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonna a Cogozzo

Inizio esperienza di servizio per i giovani a Roma

16 Mercoledì - festa di S.Rocco

ore 10.00 S.Messa a S.Rocco
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco

20 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 8 settembre)

SETTEMBRE

2 Sabato

ore 18.00 S.Messa di apertura della Settimana Pastorale e del XXIX Palio delle Contrade a Villa

3 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

7 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

10 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

14 Giovedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

17 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Festa Patronale di S.Michele a Cailina

OTTOBRE

1 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata dell'oratorio



**Via Crucis
per le vie del paese
7 aprile 2017**



Chiusura dell'anno catechistico

Domenica 21 Maggio abbiamo concluso alla grande l'anno catechistico!

Il sole ci ha fatto compagnia durante tutta la giornata e quindi abbiamo potuto fare tanti giochi e anche rinfrescarci un po' con giochi d'acqua!

La Messa celebrata al mattino, è stato un momento bello anche perché abbiamo accompagnato con la preghiera i nostri amici dell'anno Gerusalemme che consegnavano la loro richiesta alla Cresima e alla Comunione.

A seguire, il pranzo sempre ottimo e di buon gusto, un po' di gioco libero e ancora giochi movimentati e allegri e... musica a tutto volume!

Alle 16.00, infine, abbiamo concluso la nostra giornata con una decina del Rosario affidando a Maria anche la nostra prossima estate per non dimenticarci mai di Gesù, perché Lui viene sempre con noi in vacanza!

Allora buona estate e buona ricerca perché... Zamonìa, dove sei?

Chiara



LA PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE ORGANIZZA LA

FESTA PATRONALE

16-25 Luglio 2017

DOMENICA 16 CAMMINATA DI SAN GIACOMO con
S.Messa ore 11.30 e pranzo al sacco (orario di
partenza da definire)

MERCOLEDÌ 19 ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle ore 9.00 alle ore 17.00

GIOVEDÌ 20 GRUPPO ARTISTICO LUMEZZANESE
presenta SPETTACOLO IN SKETCH
ore 20.30

VENERDÌ 21 BETTY BI gruppo musicale ore 21.00

SABATO 22 CORAGGIO LIQUIDO
gruppo musicale (*cover rock nazionale e
internazionale*) ore 20.45

DOMENICA 23 S.MESSA SOLENNE ore 10.00
FRANZO COMUNITARIO a seguire
TESTIMONIANZA *21 GRAMMI* *si racconta*
GIOVANI IN MUSICAL & FEEL THE FAIR
compagnia teatrale presenta
SOMEBODY TO ROCK ore 21.00

MARTEDÌ 25 S. MESSA ore 10.00

GONFIABILI
per bambini con
novità!!



PRANZO
COMUNITARIO
iscrizioni dal 12 GIUGNO
al 15 LUGLIO chiamando

Iole 338 3409570
Rosanna 030 8980525

NOVITÀ!!
CONCORSO
FOTOGRAFICO
"IL BELLO DI
CARCINA" (info a
parte)

STAND
GASTRONOMICO

PESCA DI
BENEFICENZA

TORNEI DI CARTE e
BIRILICIO

Concorso fotografico: "il bello di Carcina"

Durante la festa patronale si propone un concorso fotografico. Possono partecipare tutti, residenti e non, persone di qualunque età.

Ogni persona potrà partecipare con un massimo di 3 foto (con una descrizione o didascalia o parola che rappresenti ogni foto) e inviarle a don Saverio per e-mail all'indirizzo saverioporcelli@gmail.com entro Lunedì 3 Luglio.

I soggetti delle foto possono variare da persone, animali, cose, oggetti, azioni, luoghi, paesaggi, situazioni e qualsiasi cosa che esca dalla vostra fantasia!

Dal 16 Luglio verrà allestita una mostra con tutte le foto in gara e una giuria voterà le foto migliori che saranno poi premiate DOMENICA 23 LUGLIO durante il pranzo comunitario.

Insomma...DATE SFOGO ALLA VOSTRA FANTASIA E IN BOCCA AL LUPO!

Gemellaggio Villa Carcina - Lumezzane

In questo periodo storico, dove le notizie che sentiamo, leggiamo o vediamo in tv portano tristezza, capita talvolta di vivere una giornata particolarmente confortante e priva di notizie cattive. Domenica 26 marzo, dopo aver assistito alla Santa Messa nella chiesa del Villaggio Gnutti, ci siamo trasferiti e riuniti nell'albergo Rocca Della Rovere (ex Fiaschitù) in Valsabbia e consumato un buon pasto tra l'allegria che non è mancata. L'associazione degli "Amici degli Anziani" di Lumezzane, presieduta dal Signor Ersilio Zavaglio, che fa tanto bene recando speranza e sollievo ai fratelli sfortunati costretti a vivere per motivi vari nei diversi ricoveri della nostra provincia. Infatti, ogni mese, gli amici portano gioia e felicità con spuntini e con l'orchestrina che accompagna nei canti la simpatica, brava e melodiosa Sonia. Du-

rante questo convivio il presidente ci ha fornito la bella notizia dell'avvenuto gemellaggio tra gli "Amici degli Anziani" di Lumezzane e quelli di Villa Carcina, che ha sede a Cailina. Anche il nostro sindaco, Gianmaria Giraudini, ha voluto sottolineare l'importanza dell'unione che renderà più consistente il volontariato negli ospizi e donerà serenità agli amati fratelli ammalati. Noi, una manciata di carcinesi, da diversi anni ci aggregiamo al gruppo lumezzanese ed abbiamo constatato con quale grande passione svolgono il volontariato. Che il buon Dio li assista e li aiuti a svolgere l'opera pia verso coloro molto più sfortunati di noi.

Beppe

23 Luglio 2017 - Oratorio di Carcina "Somebody to Rock"

compagnia "Giovani in Musical & Feel the Fair"

Comincio con le così dette comunicazioni di servizio. Stavolta giochiamo in casa. Sì perché siamo una squadra locale, con qualche straniero nella rosa, e vogliamo poter mostrare, non senza un pizzico di orgoglio, il risultato nel nostro lavoro. Penso che molti di voi ci conoscano visto che festeggiamo ormai i 17 anni di carriera. Per quei pochi che invece non hanno avuto questo piacere faccio una breve cronistoria. Nasciamo come gruppo nel 2000 portando in scena il musical "Francesco" con il piacere di rappresentarlo nel nostro teatro. In seguito ci cimentiamo nel "Mosè" e la nostra strada si incrocia con quella di un altro gruppo che sta rappresentando il "Jesus". Perché non provare ad unire le forze? Visto che le cose vanno bene mettiamo in cantiere "Paris 1842" e la cosa funziona. Ogni spettacolo, oltre a perfezionare scenografie, suoni, luci ed effetti si è arricchito di nuove persone. Così ci siamo buttati in questa nuova avventura durata ben due comodi anni. Ad onor del vero il cammino ci ha visti partecipi di matrimoni, nascite, defezioni, problemi logistici ma nonostante tutto eccoci qua.

Maestro Mauro e Maestra Elena impeccabili come sempre e i ragazzi semplicemente fantastici, mi piacerebbe parlare di loro singolarmente ma servirebbe un inserto al bollettino... Per le musiche stavolta

abbiamo deciso di affidarci ai... Queen. Volevamo andare sul sicuro!

La storia anche se si svolge nel futuro è purtroppo molto attuale: due ragazzi vogliono salvare quello che non riconoscono come il loro mondo, dominato da uno stato di completa apatia e mancanza di sentimenti. Il messaggio di speranza è che loro ce la faranno a cambiare le cose. La prima rappresentazione, fatta al teatro san Faustino a Sarezzo, ha avuto un grande successo ripagandoci a pieno delle fatiche e momenti difficili che si sono presentati durante la preparazione.

Adesso tocca alla nostra Comunità mostrarci il suo sostegno.

Lo spettacolo è veramente... SPETTACOLARE.

Lo so che posso sembrare un po' di parte ma per contraddirmi non dovete fare altro che venire a vederci.

Vi aspettiamo e incrociamo le dita per il tempo.

MB



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Esposto Tommaso di Daniele e Valentina Assali

DEFUNTI



Lino Gussoni
26.06.1946 † 22.04.2017



Angela Muffolini
18.07.1952 † 11.05.2017



Gianantonio Davide
11.04.1940 † 18.05.2017



Faustino Fabbri
15.09.1921 † 28.05.2017

Eterno riposo

*L'eterno riposo
dona a loro Signore,
splenda ad essi
la Luce Perpetua
riposino in pace*

Amen

Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali: il lunedì la S.Messa è al cimitero alle ore 20.30
(in agosto alle ore 20.00)
dal martedì al venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.30 in chiesa parrocchiale
ore 20.00 al santuario

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina.
L'adorazione continua fino alla solennità del Corpus Domini; poi sarà sospesa per tutta l'estate. Riprenderà regolarmente venerdì 8 settembre

calendario pastorale - Cogozzo

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

12 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 30 giugno)

15 Giovedì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

18 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

25 Domenica - XII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 14 luglio)

LUGLIO

2 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

9 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

10 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 28 luglio)

15 Sabato

Inizio del campo estivo a Garda di Sonico (terminerà sabato 22 luglio)

16 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì - Solennità di S. Giacomo

Maggiore

Festa del patrono a Carcina

29 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 5 agosto)

30 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

1 Martedì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di mercoledì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

5 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 12 agosto)

6 Domenica - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 39° anniversario della morte di Papa Paolo VI

S.Messe con l'orario festivo

13 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

15 Martedì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 9.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonna

Inizio esperienza di servizio per i giovani a Roma

20 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 8 settembre)

SETTEMBRE

2 Sabato

ore 18.00 S.Messa di apertura della Settimana Pastorale e del XXIX Palio delle Contrade a Villa

3 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

7 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

10 Domenica - XXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

14 Giovedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

17 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Festa Patronale di S.Michele a Cailina

OTTOBRE

1 Domenica - XXVI del tempo ordinario

Giornata dell'oratorio

S.Messe con l'orario festivo



La gioia della domenica

La domenica ci ridona, settimanalmente, il significato vero della gioia: Cristo è la nostra festa! L'incontro con il Risorto, infatti, ci permette di sperimentare la verità e la potenza del suo Amore, liberandoci da ogni male, compresa la morte.

Sì, la gioia della domenica è gioia pasquale, sigillo dello Spirito e accoglienza piena della signoria di Cristo sulla propria vita.

Tertulliano affermava: «Cristiani non si nasce, si diventa». Al dono del Battesimo deve corrispondere il nostro impegno. I Padri della Chiesa sintetizzavano il programma di vita del cristiano con questa espressione: «Diventa ciò che sei!». Per questo, «la domenica è il giorno in cui, più che in ogni altro, il cristiano è chiamato a ricordare la salvezza che gli è stata offerta nel battesimo e che lo ha reso uomo nuovo in Cristo» (*Dies Domini*, 25). Nella celebrazione Eucaristica domenicale, mentre ricordiamo con gratitudine il nostro battesimo, invociamo lo Spirito Santo, perché ravvivi in noi il dono ricevuto e ci aiuti a viverlo nella fedeltà.

Di domenica in domenica, la gioia e la gratitudine per il dono della salvezza anziché affievolirsi crescerà sempre più, tanto da farci cantare. «La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà - perché la festa siamo noi!». Sì, siamo uomini una festa».

Giovane tu che sei affamato di gioia e non ti stanchi mai di cercare e vivere esperienze forti, capaci di mandarti in estasi; tu che ritieni impensabile trascorrere un sabato notte senza andare in discoteca, sappi che il Cristo, risorgendo dai morti, ha inaugurato una danza irresistibile per tutto l'universo, facendo andare in visibilo ogni creatura. Anche le danze più sfrenate, dinanzi a questo straordinario "spetta-

colo", impallidiscono! In questa danza "il primo ballerino" è il Risorto!

E perché questa gioia non sia intesa in senso spiritualistico, i primi cristiani non avevano alcun timore ad affermare che «commette peccato chi si rattrista di domenica». E per meglio manifestare come la gioia della domenica deve coinvolgere tutta la persona, si proibisce di digiunare e inginocchiarsi: «la domenica si celebra la festa della Risurrezione: in questo giorno non possiamo digiunare.

Chi digiuna di domenica è come se non credesse alla Risurrezione di Cristo» (S. *Ambrogio*).

«La domenica, in forza del suo significato di *giorno del Signore Risorto*, nel quale si celebra l'opera divina della creazione e della "nuova creazione", è giorno di gioia a titolo speciale, anzi giorno propizio per educarsi alla gioia, riscoprendone i tratti autentici e le radici profonde. Essa non va confusa con fatui sentimenti di appagamento e di piacere, che inebriano la sensibilità e l'affettività per un momento, lasciando poi il cuore nell'insoddisfazione e magari nell'amarezza. Cristianamente intesa, è qualcosa di molto più duraturo e consolante; sa resistere persino, come attestano i santi, alla notte oscura del dolore, e, in certo senso, è una virtù da coltivare» (*Dies Domini*, 57). Infatti, il rischio è sempre quello di "vestirsi a festa", ma di essere incapaci di "far festa".

Torniamo, allora, a far festa, restituendo alla domenica il suo senso e valore: la gioia di ritrovarsi, di parlarsi, di gustare le meraviglie del creato, di spendersi nella gratuità per i fratelli.

don Francesco

"Seguimi", Via Crucis per le vie del paese

Ore 19.30 le campane suonano, ci ricordano che stasera 7 aprile per le vie della nostra parrocchia siamo tutti chiamati a percorrere con Gesù i vari momenti del suo sacrificio d'amore per noi. Ogni gruppo della nostra comunità, dai più piccoli ai più grandi, ha animato una stazione della via della croce aiutando così gli altri a riflettere e gustare ogni gesto e ogni preghiera.

Nel tardo pomeriggio, davanti ad ogni croce, sono stati lasciati dei segni, dei disegni, dei fiori o delle candele che ci illustravano ciò che questa stazione rappresentava.

Al punto di partenza cominciano ad arrivare bambini, genitori e nonni, in un baleno la piazzetta si gremisce di persone che sentono il desiderio di vivere appieno questo appuntamento quaresimale.

"SEGUIMI" è l'invito di Gesù a seguirlo,

in quel momento Lui camminava con noi, è entrato nella nostra quotidianità per comunicarci una visione evangelica della vita. Ci conduce per sentieri giusti e per strade di speranza, condivide con noi ogni parte della nostra giornata.

Vedere tanta gente che accoglie il suo invito a seguirlo, e lo segue fin sotto la croce, non lasciandolo solo nell'ora suprema della sua sofferenza ma accompagnandolo fino alla fine fa suscitare in me una domanda: "Perché nonostante le nostre infedeltà, i nostri limiti, i nostri momenti difficili, le nostre insicurezze, le nostre paure e nostri scoraggiamenti sentiamo forte il bisogno di seguirlo?"

Ad ognuno di noi la riflessione su questo quesito, io lancia solo uno spunto... "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Annarosa



Chiusura anno catechistico... a Cogozzo

Domenica 21 maggio si è chiuso l'anno catechistico. Durante la S.Messa è stata presentata la domanda di ammissione ai Sacramenti da parte dei bambini del "Gruppo Gerusalemme".

È stata una bella festa con la condivisione del pranzo in oratorio e i giochi orga-

nizzati per i bambini al campetto! Un buon numero di famiglie ha portato entusiasmo e gioia ad una giornata che gli anni scorsi si era sempre solo conclusa con la S. Messa!

il gruppo di catechismo



Anna Maria Bellomi, Madre Agnese

Madre Agnese Bellomi, nata il 07 novembre 1921 e battezzata col nome di Anna Maria, entra nell'Istituto Suore Dorotee di Brescia intorno ai 16 anni.

Si diploma maestra elementare ed insegna presso la scuola di via Marsala.

Continua gli studi per conseguire la laurea in lettere classiche e nel gennaio 1946 parte con alcune consorelle per discutere la tesi a Firenze. Qui giunta, saluta le compagne e chiede loro il silenzio con le superiori fino al loro ritorno a Brescia. Lei prosegue su una tradotta dei soldati per Roma e giunge al monastero delle trappiste di Grottaferrata, sui castelli romani; qualche giorno dopo ed entra in clausura. Era il gennaio 1946 ed aveva 24 anni.

Farà la sua professione di fede a Grottaferrata il 25 febbraio 1948 col nome di Madre Agnese e a Vitorchiano (dove le suore si sono trasferite dal 1957) farà il suo 50° di professione il 21 marzo 1998.

Dal 2005 iniziano i suoi problemi di salute che la portano nell'infermeria del Monastero dove sarà assistita con grande competenza e amore dalle consorelle infermiere e dai medici.

Ritorna alla casa del padre il 6 maggio 2017, primo sabato del mese che lei ha amato profondamente per tutta la vita.

Carlae

Il ricordo delle consorelle di Madre Agnese

Era una persona sensibile e generosa; per le sue qualità era molto ricercata anche da persone esterne, per una direzione spirituale. Anche molti sacerdoti cercavano un contatto con lei. Md. Agnese sapeva parlare bene, e quanti la incontravano in parlatorio spesso rimanevano affascinati.

Ha amato molto la Liturgia, la precisione delle funzioni liturgiche, l'applicazione esatta degli usi, la lettura di testi spirituali accanto alla preghiera liturgica pregava tanti Rosari, novene e altre preghiere devozionali.

Nel lavoro non si è mai risparmiata.

Negli ultimi anni della sua vita ha sofferto molto e forse possiamo dire che ha fatto un vero Purgatorio già quaggiù e che il Signore, che è fedele, l'ha preparata in questo modo all'incontro con Lui, e ha sicuramente gradito la sua offerta non solo per la sua personale purificazione, ma anche per molte altre persone, a lei care e forse anche per altre, sconosciute. Nel mistero della comunione dei Santi, infatti, i meriti e le sofferenze di alcuni ritornano a beneficio di tutti coloro che con fede si abbandonano al Signore e alla sua misericordia.



Saluti da suor Brunelda e Palmide

Villaggio T.G. Gabrieli (Bergamo)

Carissimi compaesani di Cogozzo, abbiamo letto con piacere della costituzione della nuova unità pastorale. Siamo molto contenti che ciò sia avvenuto!

Infatti ci ricordiamo che ai nostri tempi la parrocchia era Villa e la domenica noi giovani di Cogozzo, Villa e Cailina ci trovavamo presso le nostre suore di Villa. Lì, Don Brignani, che era il Parroco, ci seguiva nel cammino pastorale della scelta vocazionale.... Sono veramente bei ricordi!

Non conosciamo di persona il Parroco, ma porghiamo i nostri saluti.

Ringraziamo tutti i collaboratori del Bollettino che ci permettono di sentirci unite al nostro paese. Il bollettino è un mezzo per ricordare nella preghiera tutte le necessità parrocchiali, in particolare quelle degli

anziani, dei malati e dei defunti.

Suor Palmide, mia sorella, sta bene... presta servizio presso la nostra casa: imbocca le nonne della casa di riposo...

Ma il Congo è sempre la sua prima casa, è sempre nel suo cuore, anche perché laggiù ha trascorso 46 anni, aiutando i più poveri....

Prima di Pasqua è arrivato in portineria, qui a Bergamo, un giovane sacerdote africano e mi ha chiesto di poter salutare sua zia, che poi ho scoperto essere Suor Palmide.

Infatti lei lo aveva salvato da morte sicura, come tanti altri bambini e bambine. Ora questo sacerdote è a Roma, sta studiando teologia ed ha voluto venire fino a Bergamo per ringraziare suor Palmide...

Vi ringraziamo e vi portiamo nel cuore

suor Brunelda e suor Palmide Gregorelli



PIERGIORGIO CINELLI

PIRLO, POTA & ROCK & ROLL



fasol music coop

Venerdì 07 luglio 2017 ore 21,00
Presso il campetto di Cogozzo
Per l'occasione sarà aperto lo stand
gastronomico dalle ore 19,00
Vi aspettiamo numerosi

Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi



Giugno: domenica 11	Ottobre: domenica 8
Agosto: domenica 6	Dicembre: domenica 3
	Gennaio '18: domenica 7

BATTESIMI

- Ghilardotti Nicolas di Gianluca e Fontana Monia
- Gregorelli Sofia di Domenico e Beltrami Laura
- Romeo Alice di Giuseppe e Piotti Sara

DEFUNTI



Angela Zobio

31.12.1919 ✠ 29.03.2017



Giacomina Ghizzardi

28.04.1923 ✠ 12.05.2017



Agnese Bellomi

07.11.1921 ✠ 06.05.2017

Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	dal lunedì al sabato ore 8.30 in chiesina per le altre S.Messe si veda il calendario mensile	
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00, 11.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione in chiesina. L'Adorazione continua fino alla solennità del Corpus Domini; poi sarà sospesa per tutta l'estate. Riprenderà regolarmente giovedì 7 settembre.

GIUGNO

orari S.Messe feriali:

lunedì	ore 20.30 al cimitero
martedì	ore 20.30 a S. Rocco
giovedì	ore 20.30 in chiesina
venerdì	ore 20.30 in chiesina

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

12 Lunedì

Inizio del Grest a Villa (terminerà venerdì 30 giugno)

15 Giovedì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

18 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

25 Domenica - XII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì

Inizio del Grest a Carcina (terminerà venerdì 14 luglio)

LUGLIO

orari S.Messe feriali:

lunedì	ore 20.30 al cimitero
martedì	ore 20.30 a S. Rocco
giovedì	ore 20.30 in chiesina
venerdì	ore 20.30 in chiesina

2 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

9 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

10 Lunedì

Inizio del Grest a Cailina (terminerà venerdì 28 luglio)

15 Sabato

Inizio del campo estivo a Garda di Sonico (terminerà sabato 22 luglio)

16 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

23 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì - Solennità di S. Giacomo Maggiore

Festa del patrono a Carcina

29 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per i ragazzi delle elementari e preAdo (terminerà il 5 agosto)

30 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

AGOSTO

orari S.Messe feriali:

lunedì	ore 20.00 al cimitero
martedì	ore 20.00 a S. Rocco (fino al 16 agosto)

1 Martedì

Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di mercoledì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

5 Sabato

Inizio del campo estivo a Misano per Ado (terminerà il 12 agosto)

6 Domenica - Trasfigurazione del Signore

Ricorre il 39° anniversario della morte di Papa Paolo VI
S.Messe con l'orario festivo

13 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

15 Martedì - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 11.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00

ore 20.00 S.Messa solenne presso il santuario della Madonna a Cogozzo

Inizio esperienza di servizio per i giovani a Roma

16 Mercoledì - festa di S.Rocco

ore 10.30 S.Messa a S.Rocco
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco

20 Domenica - XX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

27 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Lunedì

Inizio del Grest a Cogozzo (terminerà venerdì 8 settembre)

SETTEMBRE

orari S.Messe feriali:

lunedì	ore 15.00 al cimitero
martedì	ore 17.00 in chiesina
mercoledì	ore 16.00 alla Villa dei Pini
giovedì	ore 17.00 in chiesina
venerdì	ore 16.30 al Rages (RSD)

2 Sabato

ore 18.00 S.Messa di apertura della Settimana Pastorale e del XXIX Palio delle Contrade
Per il programma indicativo vedi pag. 75

3 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 S.Messa solenne - celebrazione degli anniversari di matrimonio
ore 11.45 Aperitivo in oratorio per i festeggiati
ore 12.15 Pranzo presso il centro pastorale (previa prenotazione)

6 Mercoledì - giornata dell'anziano e dell'ammalato

ore 15.00 Recita del Santo Rosario e Santa Messa durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

N.B. Non ci sarà la Messa delle ore 16.00 alla Villa dei Pini

7 Giovedì

ore 20.30 Serata di riflessione in chiesa parrocchiale a Villa

10 Domenica - Solennità dei SS. Patroni Emiliano e Tirso

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese; le offerte raccolte sono a favore dell'oratorio

ore 10.30 Santa Messa in onore dei SS. Patroni Emiliano e Tirso con la corale "Regina Coeli".

14 Giovedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

15 Venerdì

ore 8.30 S.Messa per la Compagnia dell'Addolorata

17 Domenica - XXIV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

24 Domenica - XXV del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Festa Patronale di S.Michele a Cailina

OTTOBRE

1 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Giornata dell'oratorio



Festa di chiusura dell'anno catechistico

In ogni parrocchia della nostra Unità Pastorale domenica

21 maggio abbiamo concluso l'anno catechistico: i bambini con i loro genitori sono stati invitati a passare una giornata in oratorio con l'ultimo incontro formativo dei genitori, la celebrazione Eucaristica e l'animazione per tutti.

Nonostante sia stata una festa un po' diversa dal solito è stata una bella giornata all'insegna della condivisione e dello stare insieme: tutti hanno collaborato dall'animazione liturgica per la santa Messa alla preparazione della sala per il pranzo, al servizio e ai giochi pomeridiani. "Con-dividere per moltiplicare": ecco quindi che il secondo portato da casa è

bastato per tutti (e di più) le mani (piccole e grandi) si sono moltiplicate per preparare tutto per tutti, con qualche suggerimento dai veterani della cucina che come sempre supportano la logistica in queste occasioni.

Un esempio sono stati gli adolescenti e giovani che hanno animato il pomeriggio (e non solo) con passione, e quando c'è passione si vede! Grazie di cuore a tutti; il catechismo è finito, ma l'estate sta iniziando con gli appuntamenti che ci attendono nella speranza che in questo tempo estivo di riposo e vacanza non ci si dimentichi di ciò che il Signore ci ha insegnato in quest'anno e che continua a insegnarci ogni giorno.

una catechista



Triduo Pasquale

Il Triduo Pasquale è il centro dell'Anno Liturgico: Il Giovedì Santo memoria dell'ultima cena di Gesù e del suo gesto di misericordia nella "Lavanda dei piedi", Venerdì Santo il ricordo della morte di Gesù sulla croce, il Sabato Santo giorno di silenzio e attesa che ha il suo culmine nella Veglia Pasquale.

L'importanza di questi momenti liturgici è sottolineata anche dalla preparazione e dall'impegno con il quale tutti collaborano per la "buona" riuscita degli appuntamenti: celebrazioni curate e luoghi accoglienti possono aiutare la preghiera e la partecipazione personale che rimane

l'obiettivo primario.

Un grazie sentito a tutti coloro che si sono messi a servizio: ai lettori e ministranti, ai paratori che lavorano fino a tarda notte, a chi ha pulito e sistemato senza sosta.

Grazie alla corale Regina Coeli e al Co-retto che ci sostengono e ci guidano con il canto e la musica.

Grazie ai ragazzi che hanno realizzato la scena del Venerdì Santo: qualcuno nel vederli ha pensato: "Ma sono veri?" e questo significa che sono stati un vero quadro vivente.

Barbara



Programma della settimana Pastorale e del XXIX Palio delle contrade

Sabato 2 settembre

- ore 17.00 Sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Banda Amica (partenza dalla residenza Firmo Tomaso, via Volta, via Pergolone, sosta alla Villa dei Pini, via Tito Speri, via Bagozzi, via XX Settembre, via Roma)
- ore 18.00 S.Messa di apertura con i figuranti e di seguito apertura del Palio presso l'oratorio
- ore 19.00 Apertura dello stand gastronomico
- ore 19.15 Giochi di una volta... parte 1 (in costume)
- ore 20.30 Esibizione "ArtandDance studio" tratto dal romanzo "i Promessi Sposi" rivisitato in chiave moderna
- ore 21.00 Giochi di una volta ... parte 2 Gonfiabili per i bambini

Domenica 3 settembre

- ore 10.30 S.Messa solenne - celebrazione degli anniversari di matrimonio
- ore 12.15 Pranzo presso il centro pastorale (previa prenotazione)
- ore 14.30 Caccia al tesoro per ragazzi elementari e medie in oratorio
- ore 20.30 Torneo di pallavolo (squadre miste)
- ore 20.30 Spettacolo di magia "Le mille e una magia" con il mago Massini Magic

Lunedì 4 settembre

- ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico
- ore 20.30 Tornei: calciobalilla, ping-pong, briscola, cicera/scopa, scala 40 e Mario Kart (per wiiU)



Martedì 5 settembre

- ore 19.30 Apertura mini-stand gastronomico
- ore 20.30 Torneo di pallacanestro maschile
- ore 20.30 Torneo di calcetto (3+1) femminile
- ore 20.30 Spettacolo dei burattini con il "Teatro dei Burattini Onofrio"

Mercoledì 6 settembre

- ore 15.00 Recita del S.Rosario e S.Messa nella quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Segue rinfresco in oratorio
- ore 19.30 Spiedo in oratorio (su prenotazione) e apertura mini-stand
- ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio con il gruppo "Coraggio liquido"
- ore 21.30 Tombola "secca" Gonfiabili per i bambini

Giovedì 7 settembre

- ore 20.30 Incontro di riflessione in Chiesa con il coro Gospel "One Soul Project Choir"

Venerdì 8 settembre

ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.15 15° Cariolata
ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio con la tribute band di Michael Jackson **"Michael Jackson ONE"**
Gonfiabili per i bambini

Sabato 9 settembre

ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.00 Esibizione associazione **"il Giglio"**
ore 20.30 Gioco-sfida "Contrade vs altre parrocchie", presso l'oratorio di Villa
Spghettata per tutti
Gonfiabili per i bambini

Domenica 10 settembre

ore 10.30 Santa Messa in onore dei Santi Patroni Emiliano e Tirso con la Corale "Regina Coeli". Durante la messa sono richiesti cinque personaggi (re, regina, stendardo e due paggetti) in costume per ogni contrada.
ore 14.30 Caccia al tesoro
ore 15.00 Gioco bambini elementari
ore 16.30 Tombolata
ore 19.00 Apertura stand gastronomico
ore 20.30 Ballo liscio
ore 21.00 Gioco finale con la partecipazione dei figuranti
ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice



Ci dobbiamo divertire!

Udite, udite, le Contrade si son riunite,
son riunite per sfilare ed iniziano a sudare.
Quando arrivano giù nel campo,
c'è qualcuno che è già stanco,
ma al momento del duello,
torna ancora arzillo e bello.

Alla fine arriva il verdetto,
la giuria così ha detto:
Il Castello vince ancora
con qualcuno che s'addolora.

Drago e Giglio mandan giù bocconi amari,
e via comincian i commenti vari.
Dai fermiamoci a pensare: non ci siamo divertiti,
quando insieme ci siamo riuniti?
Per giocare o per cantare, per ballare o per suonare,
e per bere e per mangiare e a fianco lavorare?

Forza Azzurri, Verdi e Rossi,
per il Palio si son già mossi.
Devon sempre migliorare
quel che lo Staff gli dà da fare.

Or siamo pronti e siamo contenti, alle porte gran fermenti!
Manca poco per partire,
dalle contrade un sol motto si deve udire:
"Ci dobbiamo divertireeeeeeeee"!!!

un contradaio



Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 15/03/17	599.241,71
Seconda domenica aprile	1.967,00
Seconda domenica maggio	919,00
Salmi di dicembre marzo	360,00
Festa del papà	906,00
Festa della mamma	903,00
Cena con delitto	580,00
Dai ballerini	30,10
N.N. da 5 euro n.1	5,00
N.N. da 20 euro n.6	120,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 50 euro n.6	300,00
N.N. da 60 euro n.1	60,00
N.N. da 100 euro n.3	300,00

N.N. da 150 euro n.1	150,00
N.N. da 250 euro n.1	250,00
N.N. da 1.000 euro n.3	3.000,00

Totale raccolto al 30/05/17 609.121,81

...e spese

Totale speso al 15/03/17 1.374.903,01
acc. fatt. 370 Nassini snc 3.300,00

Totale speso al 30/05/17 1.378.203,01

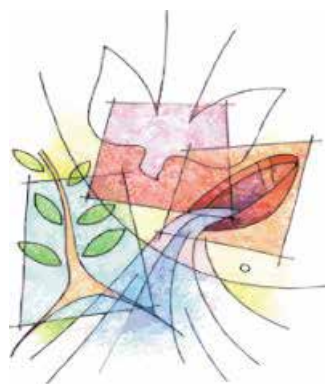
Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Quaranta Stefano di Antonio e Sedaboni Daniela
- Gianbruno Daniel di Alberto e Copeta Lara
- Monkton Ethan Harold di Steven e Pinna Daniela
- Vermi Anna di Paolo e Mombelli Giulia
- Bianchi Martina di Massimo e Trainini Debora
- Granetti Matteo di Marco e Pasotti Silvia
- Zanetti Isabel di Roberto e Boni Denise
- Sanga Pedercini Giovanni di Cristian e Foresti Elisa
- Sanga Pedercini Camilla di Cristian e Foresti Elisa

MATRIMONI

- Borghesi Erik con Gelmini Benedetta



DEFUNTI



Gianfranco Minelli
07.10.1948 † 22.12.2016



Claudio Foppoli
21.03.1945 † 31.03.2017



Fiorina Cadei
29.07.1921 † 06.04.2017



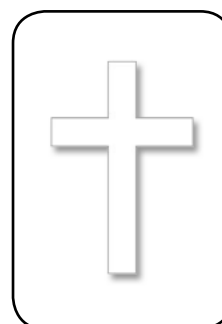
Bruno Rivolta
21.07.1937 † 16.04.2017



Elio Alfro Crotti
21.05.1956 † 03.05.2017



Fulvio Palini
25.05.1946 † 03.05.2017



Gianfranco Gilberti
25.04.2017 † 11.05.2017



Luigi Prati
19.06.1941 † 21.05.2017

"GIOVANI IN MUSICAL & FEEL THE FAIR"
presentano

SOMEBODY TO ROCK

IL MUSICAL

domenica
23 luglio 2017
ore 21.00

**Oratorio
di Carcina**

